terre della biosfera

le valli fluviali dell'etna

STUDIO DI FATTIBILITA'

CANDIDATURA A RISERVA DELLA BIOSFERA

(PROGRAMMA MAB UNESCO)

"Senza toccare l'ambiente, non possiamo esistere; ma se lo distruggiamo, ci estinguiamo. Noi avremo successo solo se andremo per questa via stretta tra natura integra e distruzione, solo se le nostre attività si adatteranno all'equilibrio ecologico e se si identificheranno come una parte della natura.

È il nostro dovere più urgente proteggere l'ambiente – non per il futuro della natura, ma per il futuro dell`umanità!"

(Prof. Dr. Michael Succow, Premio Nobel Alternativo, 2008)

Foto sopra: Il Prof. Michael Succow durante il sopralluogo alle "Gurne" nel Parco regionale fluviale dell'Alcantara

Foto copertina: Vigneto nella valle dell'Alcantara, Castiglione di Sicilia

3° edizione Maggio 2017 (1° edizione Dicembre 2016)

Questo studio è stato commissionato dalla Fondazione "Manfred-Hermsen-Stiftung" (MHS), Bremen, Germania. Ringraziamo la Fondazione "Michael-Succow-Stiftung" per il supporto.

Autori: Dott. Giorgio Andrian, Dott. Nicolò Longo, Dott. Fabio Bonaccorsi, Stefanie Hermsen, Giuseppe Rizzo, Dott. Salvatore Vinciguerra, Biagio Montagno

Copyright MHS: Tutti i diritti riservati è vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto senza il permesso

Contatto: Giacche Verdi Bronte, Via Cavalieri di Vittorio Veneto 1, 95034 Bronte
Tel. +39-095-7722108
www.terrebiosfera.org info@terrebiosfera.org

Il Gruppo Promotore "Terre della Biosfera"

Associazione "Terre della Biosfera" / Proponente

ASS. NAZIONALE „**GIACCHE VERDI**", **RAGGRUPPAMENTO DI BRONTE** O.N.L.U.S. www.giaccheverdibronte.it

→ Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente (Art. 13, legge 349/86): attività ambientali, sociali e civili

FONDAZIONE „**MANFRED-HERMSEN-STIFTUNG**", GERMANIA www.m-h-s.org

→ Attiva in progetti ambientali in diverse parti del mondo, anche in cooperazione con l'UNESCO e nel contesto di altre Riserve della Biosfera

AGENZIA TURISTICA „**NATOUR**" -TURISMO ALTERNATIVO IN SICILIA - VIAGRANDE (CT) www.natour.it

→ Operatore di turismo naturalistico: da oltre 20 anni si occupa della promozione del Turismo Naturalistico e sostenibile in Sicilia

SOC. COOP. AGR.-FORESTALE „**FORESTE E TERRITORIO**" S. STEFANO QUISQUINA (AG) www.foresteeterritorio.it

→ Liberi professionisti in attività di ricerca, monitoraggio e progettazione ambientale

CONSORZIO „**ETNA WORLD TRADE**" - BRONTE (CT) www.etnaworldtrade.com

→ Valorizzazione dei prodotti del territorio e dei mercati internazionali: Agricoltura, turismo e moda

Comuni partecipanti nel Gruppo Promotore*

Comuni di: Adrano – Biancavilla – Bronte – Calatabiano – Castiglione di Sicilia – Cesarò – Fiumefreddo di Sicilia – Francavilla di Sicilia – Gaggi – Giardini Naxos – Graniti – Linguaglossa – Maletto – Malvagna – Maniace – Mascali – Moio Alcantara – Motta Camastra – Piedimonte – Randazzo – Roccella Valdemone – Santa Domenica Vittoria – San Teodoro.

Enti istituzionali partecipanti nel Gruppo Promotore*

Parco fluviale regionale dell'Alcantara – Parco regionale dei Nebrodi – Riserva Naturale Orientata del Fiume Fiumefreddo – Ufficio intercomunale agricoltura (U.I.A.) di Bronte – U.I.A. di Francavilla di Sicilia – GAL "Etna" – GAL "Terre dell'Etna e dell` Alcantara"

Associazioni partecipanti nel Gruppo Promotore*

Pro Loco Bronte, Pro Loco Maniace, UNPLI Catania, UNPLI Messina, WWF Sicilia Nord-Orientale, Lipu Catania, Lipu Alcantara, Ass. Nazionale Giacche Verdi di Sicilia, AIGAE Sicilia Guide Ambientali, Ass. Strada del Vino dell'Etna, Ass. Vivisimeto, Ass. Biodistretto, Ass. Sicilia Antica Bronte-Maletto, Ass. Per lo Sviluppo e Promozione di Randazzo (ASPRA), Ass. Mentelocale Fiumefreddo, Ass. SUdS Stazioni Unite del Simeto, Ass. Officina delle Energie, Ass. Stratanova, Ass. Laboratorio Teatrale Al-Quantarah, CAI Bronte, CAI Randazzo, Melope srl Bronte, Ass. Sicularagonensia Randazzo, Fondo Siciliano Per la Natura - Catania, Ass. Rangers Bronte, Ass. Avoteam Bronte, Ass. Sabbia Lavica, oltre a diverse aziende.

*Alla data di Febbraio 2017; L'iniziativa è aperta per altri partecipanti che intendessero aderire

Foto: Ragazze a cavallo da Randazzo verso il Parco dei Nebrodi

INDICE

1. INTRODUZIONE 5

1.1 Inquadramento preliminare del territorio della candidatura MaB 8

1.2 I territori identificati e la loro vocazione a diventare Riserva della Biosfera 12

1.3 Elementi di criticità del territorio proposto per la candidatura MaB 20

1.4 La vision 21

2. IL PROGRAMMA MAB DELL'UNESCO E LA RETE MONDIALE DELLE RISERVE DELLA BIOSFERA 23

2.1 Il Programma MaB 23

2.2 Le Riserve della Biosfera 24

2.2.1 Funzioni della Riserva e sua zonizzazione interna 25

2.2.2 I criteri per la designazione a Riserva della Biosfera 27

2.2.3 Il processo di candidatura e la governance istituzionale 28

2.2.4 Il MaB in Italia 29

3. SCENARIO DI CANDIDATURA PER LE TERRE DELLA BIOSFERA 30

3.1 La zonizzazione 30

3.2 La governance istituzionale 38

4. METODOLOGIA DI LAVORO 41

5. PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO 46

6. CONCLUSIONI 48

7. ELENCO ALLEGATI 50

1. Introduzione

Il presente documento, denominato "Studio di Fattibilità", si propone di analizzare la proposta di istituzione di una Riserva della Biosfera, in linea con il Programma **Man and Biosphere (MaB)** UNESCO, nell'area delle valli fluviali del Simeto e dell'Alcantara, situata tra l'Etna ed i Nebrodi (Sicilia Nord-orientale).

L'idea di base nasce dalla volontà di riunire in un'unica progettualità le peculiarità delle produzioni agricole locali, l'esperienza di turismo sostenibile e dei progetti di protezione e di educazione ambientale realizzati dai soci del Associazione TerreBiosfera[(1)]: l'Associazione "**Giacche Verdi Bronte**" (GV) in collaborazione con la Fondazione tedesca "**Manfred Hermsen Stiftung**" (MHS) e il Tour operator "**NatourSicily**", e di proiettarli verso il più opportuno scenario di sviluppo sostenibile.

[(1)] In questo studio viene distinto l'associazione "**Terre della Biosfera**", iniziatore della proposta di candidatura, dal "**Gruppo Promotore**", rappresentato da tutti gli altri enti pubblici e privati che supportano l'iniziativa

Uno degli elementi che ha contribuito alla definizione dell'idea è stata la realizzazione, tra il 2005 il 2008, di un grande progetto[(2)] di educazione e sensibilizzazione ambientale sulla presenza del Gatto selvatico *(Felis silvestris silvestris)* nei boschi etnei e nel Parco dei Nebrodi, durante il quale si è tenuto un campo estivo di volontariato internazionale a Maletto. Un sondaggio effettuato nella comunità locale suggeriva la presenza in queste zone di questo importante predatore protetto anche nelle zone agricole ed evidenziava l'esistenza di un corridoio ecologico tra i due parchi, essenziale per la popolazione del felino. Questo progetto è servito anche da stimolo per successive indagini scientifiche, condotte dall'Ente Parco in collaborazione con l'Università di Catania.

[(2)] Depliant del Progetto "**Alla scoperta del Gatto selvatico nel Parco dell'Etna**"

L'idea iniziale si è ulteriormente rafforzata nel Settembre 2009, in occasione della visita in Sicilia del **Dr. Lutz Ribbe** (membro del Comitato Europeo per l'Economia Sociale e Direttore di Euronatur Germania), durante la quale è stata organizzata un'escursione finalizzata all'analisi della realtà rurale siciliana, con la collaborazione dell'**Assessorato all' Agricoltura del Comune di Bronte**, (ufficio "**UIA**"), in relazione agli sviluppi dell'allora nuova Politica Agricola Comune (PAC) 2014-20. La vera spinta verso il modello Riserva della Biosfera delle valli fluviali dell'Etna è emersa nell'Ottobre 2012, durante uno studio di campo diretto dal premio Nobel alternativo **Prof. Michael Succow**, che ha tracciato le linee guida di un possibile programma operativo, consigliando di cominciare con un'area relativamente ristretta, suscettibile di successivi allargamenti nel momento in cui maturi un più esteso consenso locale.

Il focus di quella visita e della successiva idea di proporre la candidatura a Riserva della Biosfera era quello legato, *in primis*, all'incredibile diversità biologica e culturale della regione e della necessità della sua tutela, non solo per la valenza ambientale ma anche e soprattutto per quella culturale ed economica, in un'ottica di uno sviluppo sostenibile nel futuro a breve e a lungo termine.

La Sicilia è un'isola a vocazione rurale, ricca di prodotti di alta qualità. La sua particolarità risiede anche nelle cultivar di origine antica, ancora oggi portate avanti con metodi naturali; questa realtà la si riscontra soprattutto nelle valli fluviali attorno l'area etnea, caratterizzata da suoli fertili e da diversi microclimi legati alla presenza del vulcano.

Nel passato tutto ciò ha permesso la diversificazione e la specializzazione delle colture, diverse da paese a paese, e che oggi sono rimaste identificative delle varie località (ad es. i pistacchi di Bronte, le fragole di Maletto, le pesche di Mojo Alcantara).

Da questo percorso nasce l'idea del nome, "**Terre della Biosfera: le valli fluviali dell'Etna**" che vuole esprimere l'opportunità di non usare, almeno in lingua italiana, il termine "Riserva", potenzialmente origine di fuorvianti equivoci e di sottolineare lo stretto legame che unisce la terra e chi la coltiva (argomento discusso con i partecipanti al Convegno del 6 Giugno 2016 a Castiglione di Sicilia).

Il Gruppo Ideatore (che nel frattempo si è arricchito di altri due elementi: il Consorzio "**EtnaWorldTrade**" - Bronte e la cooperativa "**Foreste e Territorio**" - S. Stefano di Quisquina) ha avuto a cuore fin da subito anche la questione della componente legata alla diversità floristica e faunistica della zona considerata dove vivono, sulle pendici del vulcano e lungo le limitrofe valli fluviali, diverse specie sia endemiche che rare.

Foto: Escursione a Santa Domenica Vittoria durante il progetto "Fiumi Puliti"

Da queste premesse è nata una numerosa serie di ricerche e di iniziative di informazione e coinvolgimento locale (vedi cronistoria delle Terre della Biosfera, **Allegato 1**) che sono culminate nella Conferenza del 25 Novembre 2016, momento in cui, tra altri autorevoli contributi istituzionali e scientifici, questo Studio di fattibilità è stato preliminarmente presentato ai Sindaci dei Comuni interessati ed alle popolazioni locali.

I numerosi studi effettuati nell'area presa in considerazione dimostrano che la ricchezza in diversità biologica è legata anche alla millenaria tradizione della coltivazione della terra con modalità ecologiche e in aziende di piccole dimensioni che hanno mantenuto integri importanti elementi del paesaggio (es. siepi, muretti a secco, piccole zone boscate e aree di macchia mediterranea).

Un grande impatto positivo è stato ottenuto dai diversi progetti di educazione ambientale (in particolare dal Progetto "Fiumi puliti" [(3)]) che, fin dai primi passi della nascente idea del territorio come Riserva della Biosfera sono stati realizzati dall'Associazione "**Giacche Verdi**" di Bronte in collaborazione con la **Fondazione MHS**. Un'altra significativa iniziativa è stata la creazione e l'esposizione nei territori dei Comuni di Bronte, Maletto ed Adrano, di cartelli per sensibilizzare i cittadini ed attirare l'attenzione sull'importanza di mantenere pulite le future "Terre della Biosfera". [(4)]

Il gruppo proponente è convinto che questa ricchezza di tradizioni, di prodotti e di ricchezze naturalistiche vada trasformata in opportunità sociali ed economiche, soprattutto per i giovani della zona, che dovranno impegnarsi a mantenere intatta la bellezza e la naturalità di questi paesaggi: per raggiungere questi obiettivi, il modello "**Riserva della Biosfera**" del **Programma MaB è sembrato la scelta più appropriata.**

[(3)] Il progetto "**Fiumi Puliti**" coinvolge ogni anno circa 2.000 alunni delle Scuole delle valli fluviali Etna-Simeto-Alcantara, per sensibilizzarli al valore di questo fragile ecosistema. Lo stesso modulo progettuale è stato adottato da diverse scuole in Germania.

Foto sotto: Escursione al fiume Simeto, Adrano

[(4)] Cartelli di sensibilizzazione sull'importanza del contributo della cittadinanza al mantenimento del decoro ambientale

1.1 Inquadramento preliminare del territorio proposto per la candidatura MaB

Foto: Il centro abitato di Adrano visto dal Castello Normanno

Foto: Interno del museo archeologico regionale di Adrano (nel Castello Normanno)

Le due valli fluviali prese in considerazione presentano differenti caratteristiche, sia geofisiche che socioeconomiche; inoltre, in questi ultimi anni, si sono intensificate le iniziative locali di analisi e progettazione di azioni di sviluppo locale.

1) Valle fluviale del Simeto: È la più lunga delle due valli che sono collegate nel Progetto MaB "**Terre della Biosfera**" ed è anche più eterogenea rispetto alla valle dell'Alcantara, sia per quanto riguarda gli aspetti naturalistici che le realtà socioeconomiche. Per uno sguardo complessivo sul territorio attraversato dal fiume Simeto è opportuno suddividerlo in tre parti: alto, medio e basso corso.

○ Alta valle del Simeto: È il tratto iniziale del fiume che interessa soprattutto il territorio dei Comuni di Randazzo e Bronte, ad ovest del massiccio vulcanico dell'Etna. È formata dalla confluenza dei torrenti Saracena, Cutò e Martello e include l'importante S.I.C. "Lago Gurrida e Sciare di S. Venera" e la R.N.O. "Forre laviche del Simeto". È un'area di straordinario interesse geologico, in quanto in molti punti una sponda (la sinistra orografica) è formata da basalti etnei e l'altra dalle rocce sedimentarie appartenenti ai monti Nebrodi.

Foto: Il fiume Simeto nel territorio di Bronte

○ Medio corso del Simeto: Convenzionalmente la zona intermedia del tratto fluviale scorre tra le ultime propaggini dei Monti Erei e riceve gli importanti affluenti Dittaino e Salso. La media valle del Simeto fu abitata in epoca preistorica (neolitico e Bronzo antico) e fu sede, insieme alle colline adiacenti la Piana di Catania, dei più importanti insediamenti siculi. In questo tratto è presente il S.I.C. "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto" che include l'importante area umida di Ponte Barca (sottoposta ad ulteriore regime di tutela di "Oasi faunistica di Protezione" da parte della Regione siciliana nel 2009).

Foto: Il fiume Simeto nel territorio di Adrano, presso il "Ponte dei Saraceni"

○ Basso corso e foce: Il tratto terminale del fiume Simeto scorre in un'area pressoché pianeggiante coltivata prevalentemente ad agrumeti. Questa parte riceve l'ultimo importante contributo dall'affluente Gornalunga (un tempo fiume indipendente). La zona della foce, sottoposta in passato a pesanti pressioni antropiche e diffuso abusivismo edilizio, è sottoposta a regime di tutela grazie all'istituzione della R.N.O. "Oasi del Simeto".

E' da evidenziare che sin dal 2007 si è attivato un movimento locale a compartecipazione associazionistica, privata ed istituzionale che ha posto le basi della proposta di realizzazione di un parco fluviale su tutto il corso del fiume Simeto, analogamente a come è stato già realizzato per il fiume Alcantara.

Foto: Il fiume Simeto in località "Ponte Barca"

2) Valle Fluviale dell'Alcantara: Il territorio delle "**Terre della Biosfera**" nella valle dell'Alcantara include tutta l'Area Protetta del Parco fluviale dell'Alcantara ed anche una significativa porzione a monte della stessa, inclusa la zona delle sorgenti del fiume, in prossimità del Comune di Floresta (vedi fig. 10).

Grazie alle azioni di sviluppo intraprese dall'Ente gestore, come la creazione del marchio qualità "Natura Parco"[(5)], numerose aziende del comparto agricolo e turistico sono state messe in rete e certificate per la qualità dei processi produttivi e dei servizi. Inoltre il Parco promuove l'iniziativa "Il Parco in bici" come forma di fruizione sostenibile dell'Area Protetta.

[(5)] Il progetto "**Parchi in qualità**" è finalizzato a promuovere un sistema di riconoscibilità e di accreditamento delle imprese che, condividendo le finalità istituzionali del Parco, hanno assunto precisi impegni nell'adozione di comportamenti "ambientalmente responsabili" concorrendo alla diffusione nel territorio della cultura e dei metodi della certificazione di qualità ambientale e più in generale dello sviluppo sostenibile

Testo tratto dal sito Istituzionale **parcoalcantara.it**

Foto: Le famose “Gole dell’Alcantara nel territorio di Motta Camastra

1.2 I territori identificati e la loro vocazione a diventare Riserva della Biosfera

I territori identificati in questo studio e per il quali il Comitato Promotore intende proporre la candidatura MaB sono riassunti in questo schema:

LOCALIZZAZIONE :

REGIONE BIOGEOGRAFICA MEDITERRANEA

Sicilia Nordorientale

ESTENSIONE:

Superficie approssimativa: 120.000 ha

AREE PROTETTE:

Parco Regionale dei Nebrodi, Parco fluviale dell'Alcantara, Parco Regionale dell'Etna

R.N.O. "Forre laviche del Simeto" - R.N.O. "Fiume Fiumefreddo" - R.N.O. "Oasi del Simeto"

RETE NATURA 2000:

S.I.C. "Lago Gurrida e Sciare di S. Venera" - S.I.C. "Forre laviche del Simeto" - S.I.C. "Bosco del Flascio" - S.I.C. "Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto/Contrada Valanghe" - S.I.C. "Fiume S. Paolo" - S.I.C. "Alta valle del Fiume Alcantara" - S.I.C. "Torrente S. Cataldo" - S.I.C. "Rocche di Roccella Valdemone" - S.I.C. – Z.P.S. "La Gurna"

COMUNI INTERESSATI: 23 Comuni in totale, appartenenti alle ex Province di Catania e Messina

ALTRI ENTI TERRITORIALI: Gruppi di Azione Locale "ETNA" E "TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA"

Nella ricerca di un'ottica progettuale che combini elementi di sviluppo economico con azioni volte alla conservazione delle risorse naturali, il Gruppo Ideatore ha individuato, in prima ipotesi, una fascia di territorio che abbraccia le pendici del vulcano Etna per arrivare fino alle rive del mar Ionio, in corrispondenza delle foci dei fiumi Alcantara e Simeto.

La scelta di utilizzare il modello Riserva della Biosfera MaB per "**Terre della Biosfera: Le valli fluviali dell'Etna**" si fonda sia sui più attuali sviluppi concettuali ed operativi del Programma MaB (in particolare la Dichiarazione di Lima e il Piano di Azione di Lima, 2016), sviluppati nell'ambito del più ampio quadro di sviluppo identificato in ambito Nazioni Unite sia in accordo con le più recenti linee guida ministeriali[6]. Questi strumenti individuano nell'"Acqua" uno degli elementi prioritari per lo sviluppo (in particolare per l'Ecoregione Mediterranea) e per le azioni di corretta tutela e gestione delle risorse non rinnovabili (tra cui, in particolare, i fragili ecosistemi fluviali).

(6) "Linee Guida Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile 2014"

"Agenda 2030 Per lo sviluppo sostenibile"

www.minambiente.it

[7] "**Considerazioni preliminari sul paesaggio pistacchicolo**", a cura di Gianni Petino – edizioni Mediterraneo - 2010

In particolare, in questo studio di fattibilità, vengono evidenziati i più importanti elementi distintivi del territorio proposto per la candidatura al Programma **MaB**. La gestione di ciascuno di questi aspetti presenta delle criticità, in alcuni casi addirittura con carattere di urgenza, che rappresenteranno altrettanti elementi strategici per lo sviluppo del Piano di Gestione della futura Riserva della Biosfera.

1) <u>Paesaggio</u>:

Il primo elemento che si presenta agli occhi del visitatore sono le bellezze paesaggistiche di questa parte della Sicilia che sono conosciute da secoli e comprendono sia componenti naturali, come i versanti orientale e settentrionale del vulcano Etna e gli stessi alvei fluviali, sia elementi in cui è maggiormente visibile l'impatto antropico, come il particolare paesaggio agricolo fatto di strade tutta la zona, inoltre, si rinvengono numerosi resti archeologici e tracce di un passato storico più recente. In realtà non è possibile individuare un singolo paesaggio caratteristico dell'area inclusa nelle "**Terre della Biosfera**", ma è più corretto parlare di un "mosaico di paesaggi" creati dalla coesistenza dei differenti elementi naturali (il vulcano, i corsi d'acqua, le catene montuose dei Peloritani e dei Nebrodi che costeggiano i fiumi Simeto e Alcantara) con le zone antropizzate, nelle quali anche le attività agricole hanno contribuito a modificare in modo significativo il quadro paesaggistico[7].

[8] Le copertine dei due lavori scientifici dell' Università di Hannover (rispettivamente del 2011 e del 2012)

2) <u>Biodiversità e protezione della Natura</u>:

Il territorio proposto alla candidatura di Riserva della Biosfera possiede le caratteristiche necessarie per assumere un importante ruolo nella funzione di conservazione della Natura, mettendo in relazione fisica numerose Aree Protette della Sicilia orientale: nella parte settentrionale, vengono collegati il Parco fluviale dell'Alcantara, il Parco regionale dell'Etna e il Parco regionale dei Nebrodi, creando i presupposti per la realizzazione dei necessari corridoi ecologici fra le diverse aree protette.

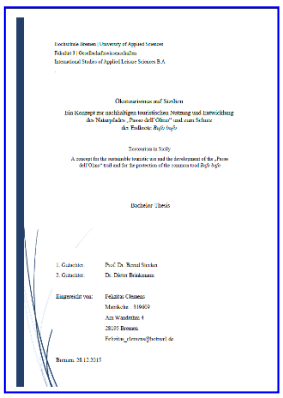
Nella parte occidentale e meridionale vengono inoltre collegate le Riserve Naturali che sono state istituite lungo il corso del fiume Simeto con il Parco dell'Etna ed i S.I.C. posti a tutela di aree particolarmente sensibili.

Le azioni e gli elementi di progettazione contenuti nella proposta "**Terre della Biosfera**" sono in linea con i principi di tutela della biodiversità, citati espressamente anche nell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile** (dove al paragrafo 15.9 si legge: "Entro il 2020 integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei progetti di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà").

Sulla base dell'assunto che la biodiversità è legata anche al tipo di uso dei terreni agricoli e delle relative tecniche di coltivazione, le GV e la Fondazione MHS hanno commissionato due studi scientifici all'Università di Hannover (Germania)[8] che, tra il 2011 ed il 2012, anno portato allo sviluppo di un metodo di indagine di campo relativamente semplice, ai fini di valutare in modo scientifico il livello di biodiversità di un'area agricola.

Un altro studio sperimentale realizzato nel 2015 nel Comune di S. Domenica Vittoria dalla Dott.ssa Felizitas Clemens[9] ha mostrato come la conservazione della natura può andare di pari passo alla fruizione sostenibile del territorio, in questo caso grazie alla creazione di un sentiero escursionistico per l'osservazione del rospo comune (*Bufo bufo*), uno degli anfibi classificati come "specie vulnerabile" (VU) nella "Lista rossa dei vertebrati italiani".

Foto: il maschio e la femmina di Rospo comune (Bufo bufo) in accoppiamento sulle rive del fiume



[9] La copertina dello Studio della Dott.ssa Feliyitas Clemens : "Ecoturismo in Sicilia: una proposta per l'uso sostenibile del territorio con la creazione del sentiero "Passo dell'Olmo", per la salvaguardia del rospo comune (*Bufo bufo*)

3) <u>Aree interne</u>:

Gran parte del territorio incluso nella perimetrazione proposta per le "**Terre della Biosfera**", da un punto di vista socio-economico può essere ricondotto alla definizione di "Aree Interne"[10], cioè quelle zone dove si rendono più urgenti delle misure per istituire o incrementare la disponibilità di servizi essenziali.

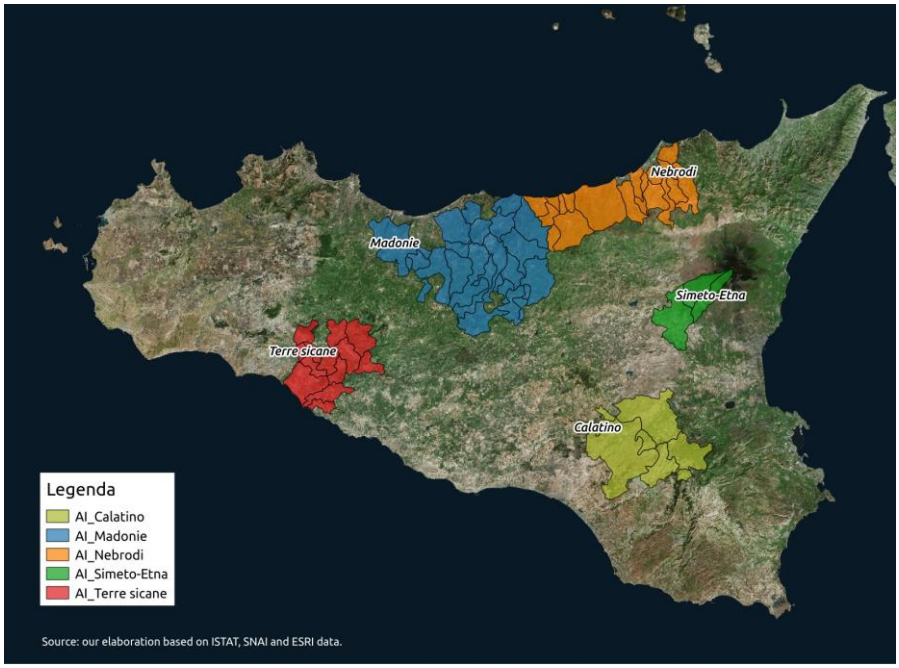


Fig. 1: Localizzazione delle Aree Interne siciliane

[10] Vengono definite "Aree Interne" le amministrazioni comunali che distano più di 20 minuti di percorrenza rispetto ad un polo che riveste il ruolo di centro di offerta di servizi fondamentali relativi ai settori dell' istruzione, della mobilità e della cure sanitarie.

Intervenire sulla crescita delle aree Interne significa riallineare le zone rimaste escluse o arretrate rispetto a quelle più "centrali", sviluppando iniziative per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi attraverso progetti di sviluppo locale, modellati sulle specificità delle diverse aree e condivisi con gli attori locali. L'avvio di un processo di candidatura MaB di un'Area Interna può servire da stimolo e da traino per intraprendere sostanziali azioni di miglioramento infrastrutturale da parte delle Istituzioni locali, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

4) Agricoltura:

Un ruolo importantissimo nel territorio preso in esame riveste il comparto agricolo[11] e zootecnico, con abbondanza di prodotti tipici a marchio certificato come l'Arancia Rossa di Sicilia IGP, il Ficodindia dell'Etna DOP, il Pistacchio di Bronte DOP o semplicemente dalle note ed eccellenti qualità organolettiche come la Fragola di Maletto o le Pesche di Mojo Alcantara, il vino di Castiglione di Sicilia, le Noci di Motta Camastra, le Ciliegie di Graniti, le Nespole di Calatabiano, i noccioli di Roccella Valdemone, la Provola e la Salsiccia del suino nero dei Nebrodi e l'Olio d'oliva di Francavilla. La prossimità delle coltivazioni di questa zona con numerose Aree protette (Parchi Regionali, Riserve Naturali e i S.I.C. e le Z.P.S. della Rete Natura 2000) è un elemento che suggerisce l'opportunità di uno sviluppo a medio e lungo termine del comparto agricolo orientato verso la creazione di agro-ecosistemi a basso impatto ambientale, dove i coltivatori possono contribuire alla creazione di corridoi ecologici (ad esempio ripristinando gli incolti a zone boscate o creando delle piccole zone umide).

[11] L'unico settore economico (**+5,5** %) insieme al turismo (**+8,6** %) in crescita nel 2016 in Sicilia

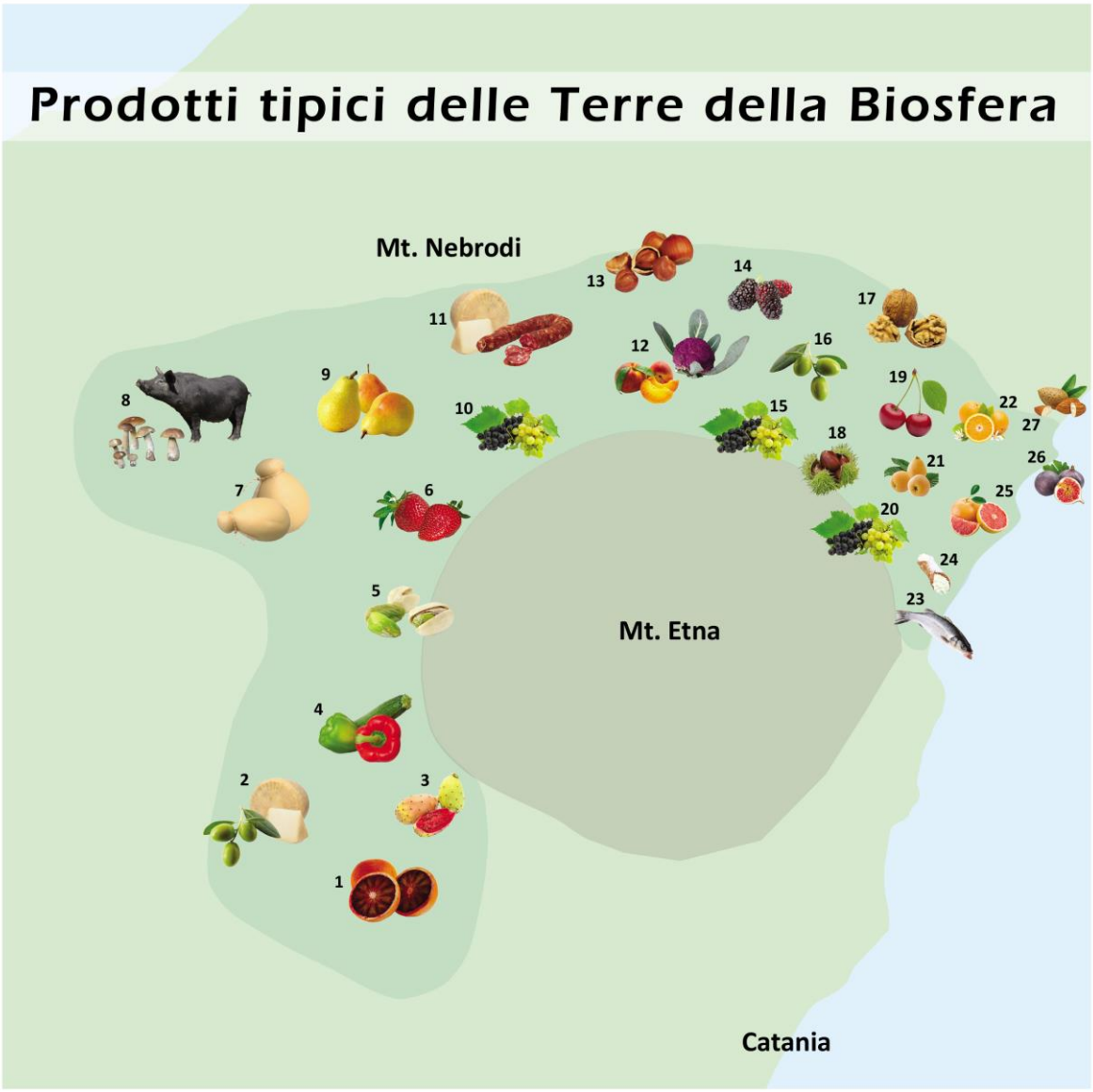
Un altro aspetto positivo mostrato dall'evoluzione del locale comparto agricolo è l'immediata ricaduta economica sulle comunità locali derivante dalle "buone pratiche" di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli della stessa azienda o di zone vicine che sono già avviate[12] o che si stanno sviluppando, grazie anche alla disponibilità di contributi del più recente Piano regionale di Sviluppo 2014-2020.

In questo contesto l' U.I.A. di Bronte, insieme alle GV ed alla Fondazione MHS, con l'importante contributo dei volontari del Servizio Volontariato Europeo, da anni promuovono l'agricoltura Biologica nella zona delle Terre della Biosfera, e studiano l'effetto di diversi tipi di fito-trappole biologiche per poi suggerire l'uso di quelle dimostratesi efficaci agli agricoltori della zona.

[12] La cooperativa "Verde Agricolo" di Maniace trasforma le pere locali in succo di frutta che promuove e distribuisce soprattutto nei bar della zona.

Foto: Monitoraggio delle fitotrappole sperimentali in oliveti biologici a Bronte

Foto: Racc
i principi d



Paterno 1 Arance rosse
Centuripe 2 Olio, formaggio
Biancavilla 3 Fichi d'india, agrumi (Sagra dei prodotti da forno e delle tipicità dell'Etna)
Adrano 4 Tutti i tipi di ortaggi (Sagra delle Arance)
Bronte 5 Pistacchi (Sagra del Pistacchio)
Maletto 6 Fragole (Sagra della Fragola)
San Teodoro 7 Formaggio, p.e. provola, grano duro e carne (Sagra del Grano e del Castrato)
Cesarò 8 Salami e funghi (Sagra del suino nero dei Nebrodi e del fungo porcino)
Maniace 9 Pere e le pesche (Sagra delle pere e delle pesche)
Randazzo 10 Vino e dolci "Tirrimulliru" (Sagra del Tirrimulliru)
S. Domenica Vittoria 11 Salami del suino nero dei Nebrodi, formaggi e dolci alle nocciole
Moio Alcantara 12 Pesche e cavolo rosso (Sagra delle pesche)
Roccella Valdemone 13 Castagne, Nocciole, vino (Sagra del Vino e Pane condito)
Malvagna 14 Gelsi, frittole del maiale (Sagra delle Frittole e del Maiale)
Castiglione di Sicili 15 Uva e il vino (Sagra enogastronomica)
Francavilla di Sicilia 16 Olive e l'olio di olive
Motta Camastra 17 Noci (Sagra della noce)
Linguaglossa 18 Castagne e vino (Sagra del Vino e delle Castagne)
Graniti 19 Ciliegie (Sagra delle Ciliegie)
Piedimonte Etneo 20 Uva e il vino (Festa della vendemmia)
Calatabiano 21 Nespole (Sagra della Nespola)
Gaggi 22 Arance
Mascali 23 Pesci, particolarmente i masculini (Sagra della Masculina)
Fiumefreddo di Sicilia 24 Dolci come i cannoli e gelato alla mandorla
Giardini Naxos 25 Arance e limoni, pesci (Sagra del pesce)
Taormina 26 Confettura extra di Fichi dei Nebrodi
Castelmola 27 Vino di mandorla

Fig. 2: Prodotti tipici nell'area delle "**Terre della Biosfera**"

5) Turismo sostenibile

Uno dei maggiori punti di forza a supporto dell'idea di candidatura di quest'area a Riserva della Biosfera è costituito dalle potenzialità di sviluppo del turismo sostenibile nell'area. La vocazione essenzialmente rurale del territorio ha favorito l'instaurarsi (coadiuvato anche da misure di supporto economico del Fondo Sociale Europeo) di una ricettività turistica complementare rispetto alle classiche strutture alberghiere, sia nei centri abitati (sotto forma di B&B e "*charm resort*"), sia nella campagna, tipicamente con strutture Agrituristiche e di turismo rurale.

Da un punto di vista della localizzazione, la zona appare privilegiata per la contiguità con i Parchi regionali dei Nebrodi, dell'Etna (verso il quale offre numerose vie di accesso meno congestionate rispetto ai saturati versanti Sud e Nord-est), e del Parco fluviale dell'Alcantara, interamente incluso nel perimetro delle Terre della Biosfera; inoltre racchiude anche alcune Riserve Naturali come le Forre laviche del Simeto e molti altri siti di interesse archeologico. L'andamento prevalentemente pianeggiante del suolo è un forte invito al cicloturismo e le numerose strade sterrate sono ideali per le escursioni a cavallo. Diversi studi[13-14] mostrano che l'intera asta fluviale del Simeto è compatibile con la creazione di itinerari di ecoturismo (le cosiddette *green-ways*), con contenuti che includono percorsi archeologici, religiosi, naturalistici, ed enogastronomici. Il Parco fluviale dell'Alcantara ha già avviato un progetto di fruizione cicloturistica dell'Area protetta[15].

Anche all'interno del gruppo ideatore, sia nell'agenzia eco-turistica "Natour" che nelle Giacche Verdi, si è consolidata negli anni una lunga esperienza pratica di ecoturismo. Ne è un importante esempio l'equiraduno nazionale "La Dorsale dei Nebrodi", manifestazione premiata nel 2014 da Fieracavalli (Verona) come miglior trekking a cavallo nazionale. Gli itinerari eco-turistici sono stati inoltre il *leit-motiv* dell'agenzia eco-turistica "Linnè Reisen", gestita per anni dall'attuale direttrice della Fondazione MHS.

Si ritiene sia migliorabile a questo proposito il settore dei collegamenti di trasporto (sia pubblico che privato) tra i paesi della cintura pedemontana.

Tutti i paesi ricadenti all'interno del perimetro della Riserva sono inoltre collegati tra di loro e con la Città Metropolitana di Catania dalla Ferrovia Circumetnea, un trenino diesel che viaggia su binari a scartamento ridotto.

Numerosi progetti istituzionali e privati si sono occupati, soprattutto in questi ultimi 10 anni della ricerca e del recupero di itinerari culturali e ambientali[16] compresi nel territorio considerato.

6) Patrimonio storico e archeologico:

Interessanti e diffuse testimonianze del passato contribuiscono ad arricchire l'offerta delle proposte per un turismo di matrice culturale (chiese, monumenti, il Ponte romano di Pietralunga - Paternò, l'area archeologica del Mendolito – Adrano, il ponte dei Saraceni in corrispondenza della R.N.O. delle Forre laviche del Simeto, la Cuba Bizantina di Castiglione di Sicilia, l'Area Archeologica delle Sciare di S. Venera tra Bronte e Maletto, i resti archeologici dei primi insediamenti greci

(13) **"Valorizzazione del paesaggio agrario di pertinenza della Valle del Simeto"** – Ottobre 2010, Tesi di Laurea del dr. Pasquale Sinatra

(14) **"Riqualificazione Paesaggistica delle Forre Laviche del Simeto",** Progetto a cura di Concetta Falanga

(15) Iniziativa **"Il Parco in bici"**

www.parcoalcantara.it

(16) A titolo di esempio, si cita lo studio della Dott.ssa M.G. Branciforti sull'area archeologica del Ponte romano di Pietralunga sul fiume Simeto: www.paternogenius.com

a Francavilla di Sicilia, l'importantissima Area archeologica di Giardini-Naxos). Molto ricca (anche se non adeguatamente pubblicizzata) anche la rete museale che risulta ben distribuita su tutta l'area inclusa nella Riserva della Biosfera ed offre una grande varietà di contenuti, dalle collezioni naturalistiche ai musei archeologici, passando per i musei etno-antropologici (cfr. il punto 10).

7) Mobilità sostenibile

La conformazione dell'area delle "Terre della Biosfera" suggerisce la realizzazione di un circuito completo di mobilità sostenibile per invogliare alla fruizione dell'area tutti coloro che privilegiano le forme di spostamento "lente" ed ecologiche, sintetizzate nei punti seguenti:

• **Trasporti collettivi**: In questo ambito spicca il ruolo di collegamento della **Ferrovia Circumetnea,** la cui linea collega da un capo all'altro tutto il territorio della proposta Riserva MaB. Oltre alla principale funzione di trasporto, le stazioni del trenino a scartamento ridotto potrebbero anche avere la funzione di punti di informazione sul progetto "Terre della Biosfera" e sull'offerta turistica delle varie località collegate, come ad esempio viene già attuato con le "Strade del vino", collegate dalla vecchia "littorina". Per quanto riguarda le linee di bus pubblici, non vengono registrate iniziative a supporto del turismo a basso impatto, con l'unica, parziale eccezione del recente circuito di bus privati "Hop on-hop off", attivo sul versante E-N-E del vulcano .

• **Rete sentieristica** "**RES-MaB**": All'interno delle aree protette coinvolte nel progetto esiste già una serie di sentieri (per lo più pedonali) che consentono la fruizione dei vari siti naturalistici. L'obiettivo successivo sarà quello di integrare i sentieri già esistenti con nuovi percorsi appositamente progettati che permettano il collegamento capillare tra tutti i punti di interesse turistico. In particolare sarà prestata particolare attenzione alla messa a punto di percorsi ciclabili e di ippovie, che permettono ai turisti lo spostamento su distanze maggiori rispetto ai percorsi pedonali.

8) Progetti e strutture per l'Educazione Ambientale

L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresentano un settore particolarmente attivo nel territorio individuato per la candidatura a Riserva della Biosfera, anche se le iniziative risultano concentrate maggiormente in alcune zone invece di essere diffuse su tutto il territorio.
Il versante Nord, che include l'intero Parco fluviale regionale dell'Alcantara, vede l'Ente gestore promotore di numerose iniziative volte alla sensibilizzazione ed informazione verso la tutela e conservazione dell'ambiente fluviale. La stragrande maggioranza degli Istituti scolastici del comprensorio delle "Terre della Biosfera" ha promosso in questi ultimi anni la realizzazione di numerosi progetti P.O.N. e P.O.R. (Programmi Operativi Nazionali e Regionali del Fondo Sociale Europeo), dei quali una buona parte (circa un terzo) rivolti a misure di educazione all'Ambiente ed alla Sostenibilità (Acqua, tutela degli ambienti naturali, rifiuti ed energia i temi portanti).
I CEA (Centri di Educazione Ambientale) attivi nel territorio sono due: il principale è curato dal Parco fluviale dell'Alcantara e si trova a Castiglione di Sicilia ed il secondo è ospitato nella splendida cornice dell'Abbazia di Maniace (conosciuta anche come Castello di Nelson) ed è anche un *info-point* ufficiale del Parco regionale dei Nebrodi.

9) Artigianato

Ancora rintracciabili nei piccoli centri ed in alcuni dei paesi più grossi, i prodotti artigianali sono una diretta dimostrazione del mantenimento delle tradizioni popolari e costituiscono una piccola ma ricercata nicchia di mercato. Più consistente nella valle dell'Alcantara (area più omogenea e ristretta rispetto alla valle del Simeto), questo settore di mercato offre soprattutto manufatti in ferro battuto, sculture e oggetti in legno e sofisticati prodotti di sartoria tradizionale. Espressione della conservazione della cultura popolare anche alcuni mestieri quasi scomparsi come i mastri costruttori di muretti a secco e gli intrecciatori di vimini.

10) Rete museale

La Sicilia orientale possiede un'inaspettata e spesso misconosciuta offerta museale, purtroppo non ben pubblicizzata e spesso di difficile fruizione. Piccole realtà museali sono sparse un po' ovunque. Qualche anno fa la Provincia di Catania aveva realizzato un progetto di messa in rete del circuito provinciale dei Musei, ma con la dismissione delle Province, l'attuale stato di fruizione necessita di un'approfondita analisi diretta sul territorio per aggiornare lo stato di fruibilità delle strutture. È possibile comunque individuare diverse categorie di musei presenti nel territorio proposto a Riserva della Biosfera:

- Musei archeologici
- Musei di Storia naturale e collezioni naturalistiche
- Musei etnografici
- Musei e collezioni d'Arte
- Musei specializzati

Fra i diversi musei si cita per importanza il Museo Archeologico Regionale di Adrano (http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/museoadrano/) ubicato nel Castello Normanno. Il museo contiene importanti raccolte archeologiche che comprendono reperti che coprono un arco di tempo di svariati millenni, dall'età neolitica (6500 – 3500 a.C.) al periodo arabo – normanno (XI sec. d.C.) che testimoniano l'antico connubio dei popoli con il territorio; inoltre il Museo ospita una biblioteca, un archivio e una sezione dedicata alle collezioni storico-artistiche. Il biglietto di ingresso permette l'accesso anche all'area archeologica delle Mura Dionigiane, monumento dell'antica *Adranòn,* già noto ad eruditi e viaggiatori del Settecento.

Altri esempi di buone pratiche nella gestione museale nella zona delle Terre della Biosfera citiamo quelli di Randazzo, fruibili con un biglietto unico e rappresentati dal Museo di Scienze Naturali (che ospita la collezione ornitologica Angelo Priolo) e quello Archeologico (Paolo Vagliasindi).
L'istituzione della Riserva della Biosfera tra le due valli del Simeto e dell'Alcantara potrebbe portare ad un netto miglioramento rispetto alle attuali condizioni di fruibilità della rete museale locale sia attraverso la realizzazione di appositi itinerari tematici, sia rendere più visibile la stessa presenza delle strutture attraverso un'adeguata rete informativa che tenga conto delle possibilità offerte dalle più recenti tecnologie digitali.

1.3 Elementi di criticità del territorio proposto per la candidatura MaB

L'analisi del territorio proposto per la candidatura a Riserva della Biosfera ha anche fatto emergere una serie di criticità il cui superamento è un obiettivo non secondario nelle motivazioni dei proponenti la candidatura (e potrebbe determinare anche sostanziali modifiche della zonizzazione in fasi successive durante la candidatura), che possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- Scarso grado di interazione tra diversi soggetti presenti nel territorio, come per esempio le forme collaborative di lavoro (cooperative ed associazioni di professionisti);
- Carente informazione turistica e qualità migliorabile dei servizi di accoglienza di base (*info-point*, siti web dei comuni interessati, pro-loco, date e orari di apertura di siti di interesse turistico, reperibilità delle guide etc.);
- Mancanza di elementi di programmazione istituzionale a medio e lungo termine;
- Insufficienti azioni di sostegno istituzionale ai processi di destagionalizzazione dei flussi turistici;
- Recente costruzione di edifici ed infrastrutture (es. strade) di dubbio valore estetico e non facenti parte di un piano integrato territoriale;
- Gestione dei rifiuti e delle acque reflue altamente problematica;
- Scarichi civili ed industriali non o mal trattati con depuratori: gli impianti funzionanti e a norma di legge costituiscono un'eccezione, mentre la regola sono scarichi diretti negli alvei fluviali non depurati;
- Prelievi idrici non autorizzati diffusi su tutto il territorio preso in esame ed in particolare nell'asta fluviale del Simeto;
- Presenza diffusa di zone agricole nelle quali si usano fertilizzanti e pesticidi ad alto impatto ecologico;
- Perdita di suoli fertili a causa di fenomeni erosivi del suolo;
- Insufficiente offerta di trasporto pubblico;
- mancanza di una strategia per lo sviluppo di forme alternative di turismo (*es. green based tourism*).

I punti in elenco indicano la base di partenza per lo sviluppo della progettualità della Riserve della Biosfera, modello che nella sua essenza coniuga le funzioni di protezione della natura con quelle di sviluppo economico sostenibile e di ricerca ed applicazione di modelli innovativi di gestione delle risorse naturali e socio-economiche.

1.4 La vision

La *vision* che progressivamente si è delineata in questo lungo ed articolato percorso gestito dal Gruppo ideatore, è così sintetizzata:

"Terre della Biosfera significano identità e collegamento: tra i due fiumi, i tre parchi, la grande biodiversità e le buone pratiche di un'agricoltura sostenibile e, infine tra gli abitanti delle valli. Terre della Biosfera vuole essere un approccio integrato per la gestione sostenibile delle valli fluviali attorno il vulcano Etna"

Il nome, il logo ed il sito internet sono stati concepiti, in un processo condiviso da tutti gli *stakeholders* durante i primi convegni, come strumenti di informazione, comunicazione ed identità – per raggiungere e includere in breve tempo le comunità interessate e favorirne il massimo coinvolgimento nell'iniziativa.

Il **logo** sviluppato con tre colori (fig. 3) esprime:

- Le tre funzioni di una Riserva della Biosfera: Conservazione, sviluppo sostenibile e supporto logistico;
- La zonizzazione in tre aree di una Riserva della Biosfera: zone cuore (*core*), cuscinetto (*buffer*) e sviluppo (*transition*);
- Una rappresentazione simbolica del territorio: le valli fluviali nel centro, circondate dal vulcano Etna da un lato e dalle zone montuose dei Nebrodi e dei Peloritani dall'altro;
- I tre Parchi Naturali regionali che sono interessati dal Progetto;
- I tre principali settori economici (Ambiente, Agricoltura, Cultura e tradizioni) che fanno da motore per lo sviluppo di una forma sostenibile di turismo;
- Il modello di *governance* proposto, in cui sono rappresentate le tre principali identità sociali coinvolte: le comunità locali, le istituzioni e l'associazionismo.
- Le tre dimensioni interconnesse: Etica, procedurale e strutturale (Pollock – 2009, op. cit.) della *governance* per influenzare lo sviluppo sostenibile;

Fig. 3 : il logo delle "Terre della Biosfera"

Si ritiene importante evidenziare che la Pro Loco di Bronte (membro nel Gruppo Promotore) ha sviluppato un adesivo per promuovere sia Bronte come città dei pistacchi, sia il sito web www.terrebiosfera.org; sulla base di questo, il Gruppo Promotore sta sviluppando adesivi personalizzati per ogni paese partecipante, oltre al progetto di educazione ambientale "Fiumi Puliti", con gadget per ogni bambino partecipante.

Il **sito web** (www.terrebiosfera.org) è stato creato nel 2014 come strumento chiave per informare in modo trasparente sui diversi passaggi del processo di promozione della candidatura; esso contiene anche delle utili informazioni pratiche (orario trenino Circumetnea, elenco degli eventi nei paesi etc.). Il sito intende anche stimolare le persone interessate, i giovani in particolare, a partecipare e contribuire al processo di promozione della candidatura; è considerato di particolare importanza l'invito alla partecipazione ai "gruppi di lavoro" sui temi più rilevanti. Il sito contiene anche gli elementi informativi legati al Programma MaB (es. modello e funzionamento di una Riserva della Biosfera) e le relazioni sugli eventi recenti.

In aggiunta agli strumenti web, sono stati prodotti dei depliant cartacei (di 12 pagine), denominati "**Primo approccio sulla fattibilità di una Riserva della Biosfera di UNESCO".**

2. Il Programma MaB dell'UNESCO e la Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera

Nei paragrafi successivi sono riassunti gli elementi fondamentali del Programma MaB, della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera e i passaggi più importanti che caratterizzano il processo di candidatura di un territorio.

Figura 4 : Il logo del Programma MaB

2.1. Il Programma MaB

Era il **novembre 1971,** quando l'Assemblea Generale dell'UNESCO approvava la costituzione di un Programma Intergovernativo chiamato "**Man and Biosphere" (MaB) ("Uomo e Biosfera"**), originariamente pensato come un grande programma di ricerca su scala mondiale. Questo programma, nel corso degli anni successivi, si è evoluto in un articolato insieme di attività in relazione alla conservazione e gestione sostenibile degli ecosistemi terrestri ed acquatici.

Il logo MaB (vedi **fig.1**) racchiude in sé tutti gli elementi simbolici più importanti: l'*ank*, antico simbolo egizio per la vita (che sovrasta l'acronimo, collegando "M" e "a"), e i 4 colori che rappresentano i principali gruppi di ecosistemi del pianeta (il blu per quelli acquatici, il verde per le foreste, il bianco per i ghiacci e il rosso per i deserti).

Le aree principali di intervento su cui il Programma MaB e la sua Rete Mondiale di Riserve della Biosfera è chiamato a confrontarsi sono così riassumibili:

1) sviluppare meccanismi che incoraggino la gestione sostenibile delle Riserve della Biosfera, da condursi in cooperazione con tutti i settori socio-economici, allo scopo di garantire il benessere delle popolazioni e il miglioramento dell'ambiente;

2) applicare e testare politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, in coordinamento con altri meccanismi intergovernativi;

3) utilizzare le esperienze maturate nell'ambito della Rete Mondiale (e nelle sue articolazioni regionali e tematiche) per sviluppare e testare politiche e pratiche indirizzate agli aspetti chiave della gestione delle principali categorie di ecosistemi;

4) sviluppare programmi scientifici e di ricerca da far seguire al *Millennium Ecosystem Assessment* per definire approcci più consoni a garantire i servizi eco-sistemici in futuro.

2.2. Le Riserve della Biosfera

Più che per le attività scientifiche ad esso collegate, il Programma MaB è noto per aver dato vita ad una **Rete Mondiale di Riserve della Biosfera (“*World Network of Biosphere Reserves*”)** [17]. Attualmente ne esistono **669, distribuite in 120 paesi del mondo** e il loro numero è in continua crescita; Solo nel 2016 ne sono state designate 19 di nuove.

Meno “famose” dei siti del Patrimonio Mondiale, le **Riserve della Biosfera** condividono lo stesso “tetto”: quello dell’UNESCO, che ne ospita il Segretariato. Le Riserve della Biosfera – territori dalle più diverse dimensioni e localizzazioni, scelti in rappresentanza di altrettanti ecosistemi terrestri ed acquatici - sono sempre più visti come una **“rete funzionale di laboratori all’aria aperta**” (www.unesco.org/mab) all’interno delle quali condurre sperimentazione di forme innovative di gestione territoriale.

[17] Il termine “Riserva” ha da tempo suscitato reazioni controverse per il fatto che evoca territori inabitati e isolati dal contesto circostante; più volte il Segretariato MaB ha proposto ai paesi membri del Programma di proporre delle modifiche ma non è mai stato raggiunto un consenso a livello internazionale. È tuttavia ammesso che i singoli paesi possano utilizzare denominazioni diverse a livello nazionale, purché richiamino il concetto originale (per es. nel caso della preparazione della candidatura MaB promossa dal Parco del Po Cuneese, si è optato per il nome di “*Area della Biosfera del Monviso*”)

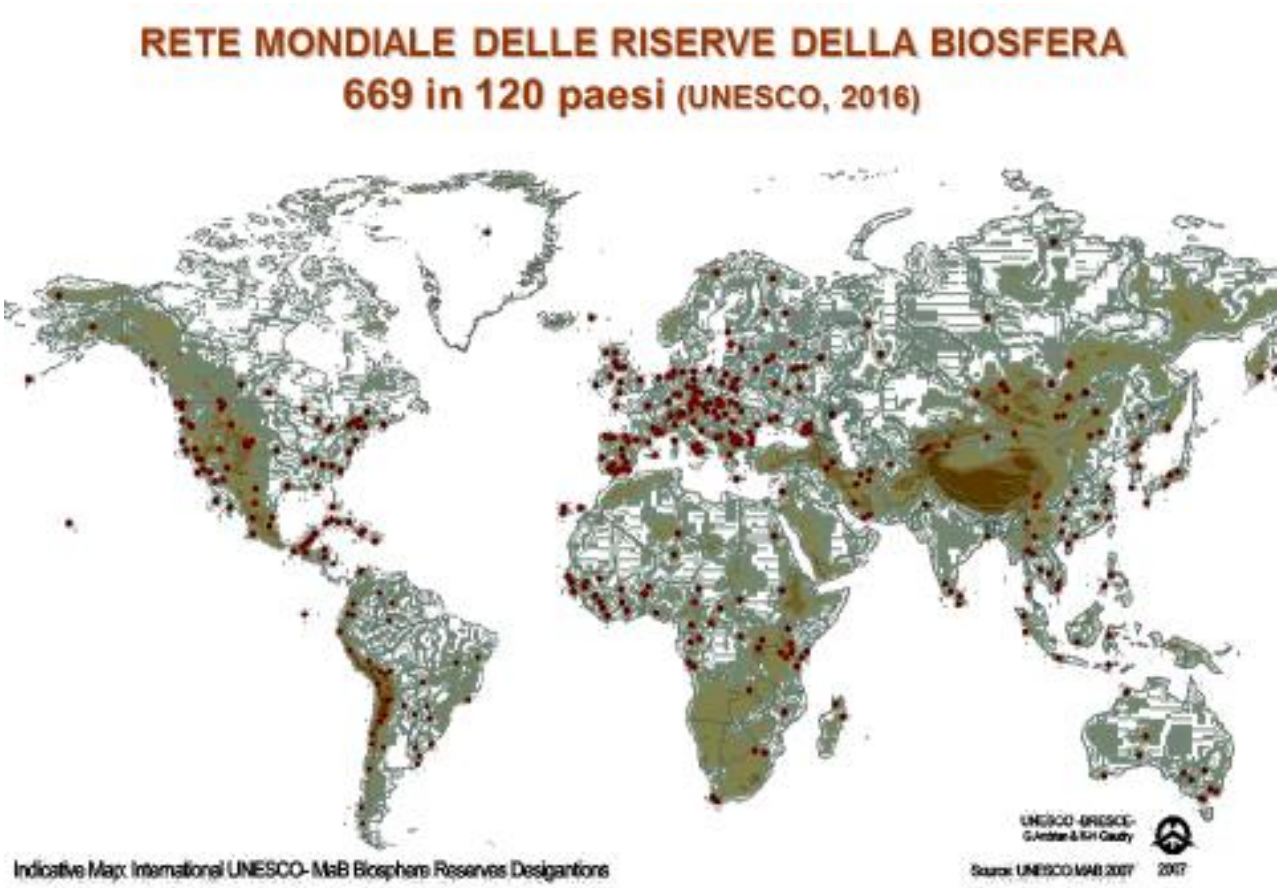


Figura 5 : La Rete mondiale delle Riserve della Biosfera

2.2.1 Funzioni della Riserva e sua zonizzazione interna

Sin dal suo sviluppo originale, il concetto di Riserva della Biosfera si è caratterizzato per due fondamentali aspetti, la cui importanza è rimasta invariata nel tempo:

1) un'identificazione di **tre funzioni principali**

2) una loro articolazione in una specifica **zonizzazione** costituita da **tre aree principali**.

La fig. 6 illustra le tre funzioni principali che sono: (1) la *conservazione*, (2) lo *sviluppo sostenibile* e (3) il *supporto logistico*.

Figura 6: Le Funzioni previste dal modello della Riserva della Biosfera

La funzione di conservazione (da intendersi come preservazione *in situ* di habitat ed ecosistemi naturali e semi-naturali) è da sempre stata una delle caratteristiche principali delle Riserve della Biosfera. In questo senso, si è spesso creata confusione sul ruolo di questi territori rispetto a quello delle aree protette "tradizionali" (es. parchi nazionali, parchi regionali, etc.), pensando che si potesse trattare di una sorta di "duplicazione" di funzioni di preesistenti parchi. In realtà, nell'ambito del più vasto territorio della Riserva della Biosfera, il ruolo delle aree dedicate prevalentemente alla conservazione della natura è visto in stretta connessione con quello delle aree contigue.

La funzione legata alla promozione dello sviluppo sostenibile si è consolidata nel tempo in relazione alla presenza di aree di sempre maggior dimensione all'interno delle Riserve dove sono presenti insediamenti antropici, la cui organizzazione e gestione è chiamata a rispondere a criteri di sostenibilità economica e sociale (per esempio, nella Riserva della Biosfera delle Colline del Po, nella zona di transizione è inserita l'intera città di Torino).

La funzione di supporto logistico, infine, è legata al fatto che uno degli obiettivi del Programma MaB è sempre stato quello di avere a disposizione una rete di "laboratori all'aria aperta", in cui poter condurre sperimentazioni scientifiche i cui risultati potessero essere poi utilizzati ad un livello territoriale più ampio (ricerche non solo di tipo ambientale ed ecologico ma anche economico e sociale).

Tradizionalmente, alle tre funzioni sopradescritte venivano fatte corrispondere altrettante porzioni ("aree") di territorio (vedi fig. 7): una "***core zone*"** (area cuore), che assolvesse alla funzione principale di protezione e conservazione, circondata da una ben delimitata "***buffer zone***" (area cuscinetto) e una non specificamente delineata "***transition zone***" (area di transizione), nelle quali far rientrare attività di ricerca e di sviluppo.

L'originale **modello concentrico** (In origine derivato dalla terminologia militare) si è nel tempo trasformato ed è stato adattato a varie condizioni territoriali, per cui spesso nelle Riserve della Biosfera di più recente istituzione si assiste ad un **zonizzazione "policentrica"**, con varie aree cuore circondate da altrettante aree cuscinetto e di transizione, facendo così assomigliare la mappa finale più ad un "arcipelago" che ad un'"isola" (per esempio, la zonizzazione della Riserva della Biosfera del Delta del Po è costituita da varie aree cuore, circondate da altrettante aree cuscinetto e di transizione). Si è infine assistito negli anni più recenti ad una meno netta distinzione tra funzioni nelle varie aree, sostituite da diversi gradienti di tutte e tre le funzioni in tutte e tre le zone.

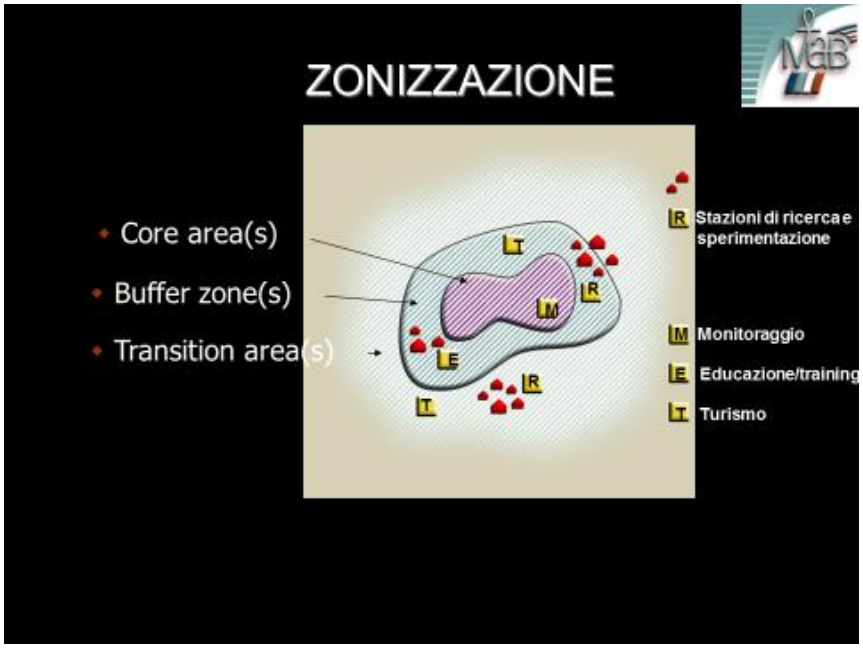


Figura 7 : La zonizzazione nel modello delle Riserve della Biosfera

Nella realtà italiana è interessante notare come i Principi Generali (riportati nel Titolo I) della **Legge 6.12.1991 nr. 394** (nota come **Legge Quadro sulle Aree Protette**) siano in larga parte (in particolare i paragrafi a, b e c) in sintonia con le indicazioni concettuali che si rinvengono nel modello della Riserva della Biosfera. Più in particolare, per quanto riguarda gli aspetti di pianificazione, l'art. 12 della stessa legge prevede delle "forme differenziate di uso, godimento e tutela" (par. a) così come indica che il Piano del Parco "suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione" (par. 2) in "riserve integrali", "riserve generali orientate" e "aree di protezione". Il concetto della Riserva della Biosfera viene – nel caso della legislazione italiana così come nei casi di molti altri paesi – sostanzialmente ripreso come "modello territoriale" per una migliore protezione e promozione del patrimonio naturale e culturale.

2.2.2 I criteri per la designazione a Riserva della Biosfera

Lo ***Statutory Framework of the World Network of Biosphere Reserves*** [18] (che costituisce il documento giuridicamente fondante della Rete MaB) indica specificamente – all'art. 4 – i **criteri** che un'area deve possedere per potersi qualificare per una designazione a Riserva della Biosfera.

[18] Si tratta dell'unico documento prodotto nell'ambito del Programma MaB che definisce le Riserve della Biosfera e il loro funzionamento da un punto di vista normativo. Non essendoci alla base del MaB una convenzione, l'intero impianto non impone alcun regime normativo

Il territorio candidato deve:

1. includere un **mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni bio-geografiche**, includendo un gradiente di attività antropiche;

2. essere rilevante ai fini della **protezione della biodiversità**;

3. essere in grado di offrire opportunità di **dimostrare approcci allo sviluppo sostenibile rilevanti scala regionale**;

4. avere una **dimensione su appropriata** per poter ottemperare alle 3 funzioni delle Riserve della Biosfera;

5. includere **le tre funzioni principali**, attraverso un'appropriata zonizzazione: (a) una (o più) *core zone/s*, protetta ai sensi della legislazione del paese, con la funzione di garantire una protezione di lungo periodo; (b) una (o più) *buffer zone/s* che devono essere contigue alle *core zones*, dove si possano prevedere esclusivamente attività compatibili con quelle della conservazione; (c) una (o più) *transition area/s* dove poter fare rientrare varie attività antropiche caratterizzate dal rispetto dei principi della sostenibilità;

6. essere caratterizzato da **forme di *governance*** che garantiscano il coinvolgimento e la partecipazione di un rappresentativo gruppo di *inter alia*: soggetti di diritto pubblico, comunità locali, soggetti di diritto privato egualmente impegnati nella gestione della Riserva della Biosfera;

7. essere caratterizzata dalla presenza di:

(a) **meccanismi specifici** per la gestione delle attività presenti nella zona "buffer";

(b) una **chiara *policy*** e un **piano di gestione** per l'intera area da designare a Riserva della Biosfera;

(c) un'**autorità designata** – o un **meccanismo identificato** – per la gestione del suddetto piano;

(d) un **programma per la ricerca**, il **monitoraggio**, l'**educazione** e la **formazione** da svolgersi nell'ambito della Riserva della Biosfera.

Le Riserve della Biosfera possono essere anche di **carattere transfrontaliero**, quando l'area designata si estende attraverso il confine di uno o più stati limitrofi (in Italia esiste un solo caso di questo tipo, quello del Monviso). I casi di questo genere, rari nel passato, sono diventati sempre più frequenti (attualmente sono 16), sia per ragioni bio-geografiche – molti ecosistemi non seguono i confini amministrativi – che geopolitiche, dal momento che le designazioni UNESCO sono sempre più viste come degli strumenti di "**green diplomacy**" (diplomazia ambientale) da utilizzare per favorire le relazioni internazionali[19].

[19] Per il ruolo dei siti UNESCO come strumenti di green diplomacy, si veda Andrian e Gaudry (2010) *The role of UNESCO designated sites in fostering international cooperation and environmental security in SEE*

Il modello della Riserva della Biosfera Transfrontaliera può, in realtà, essere utilizzato anche all'interno di uno stesso stato nel quale l'area si estenda attraverso due (o più) regioni: in Italia per il caso del Delta del Po – area sulla quale esistono due parchi regionali, rispettivamente nel Veneto e nell'Emilia Romagna – si può prefigurare l'uso del modello della Riserva Transfrontaliera per completare un quadro di gestione integrata dell'intera regione deltizia.

2.2.3 Il processo di candidatura e la governance istituzionale

Essendo il MaB un programma intergovernativo ospitato dall'UNESCO, è caratterizzato da meccanismi decisionali simili a quelli del Patrimonio Mondiale; non essendoci però una convenzione che ne regola in maniera definita i passaggi, la *governance* istituzionale risulta più "leggera" rispetto all'omologa del World Heritage.

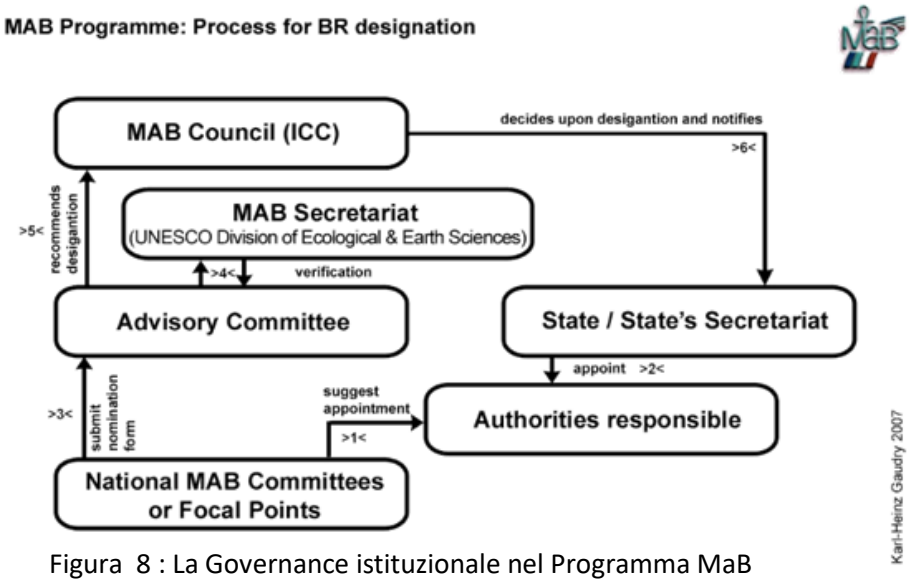


Figura 8 : La Governance istituzionale nel Programma MaB

I passaggi (illustrati nella fig. 8) sono riassumibili nelle seguenti fasi di un processo di candidatura che è fondamentalmente di tipo volontaristico e *bottom-up*:

a) il territorio che ha intenzione di candidarsi a diventare Riserva della Biosfera lo comunica alla **Commissione Nazionale per l'UNESCO**[20] e al **Comitato Tecnico Nazionale MaB** (in Italia presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare [21]);

(b) una volta pronto il dossier, questo viene inviato alla Commissione Nazionale, la quale, ricevuto il parere favorevole del MATTM, lo invia al **Segretariato MaB presso l'UNESCO di Parigi**; (c) le candidature vengono vagliate dall'**Advisory Body** (l'organo consultivo del Programma MaB) prima di essere inviate all'attenzione dell'**International Coordinating Council (ICC),** l'organo decisore formato dai rappresentanti di un gruppo di paesi membri dell'UNESCO. Una volta che l'ICC approva la candidatura, il territorio riceve una comunicazione ufficiale dal Direttore Generale dell'UNESCO dell'avvenuta inclusione della nuova Riserva della Biosfera nell'ambito della **Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera**.

[20] L'Italia, come ogni paese membro dell'UNESCO, si è dotata di un Commissione Nazionale per l'UNESCO (www.unesco.it) il cui scopo principale è quello di coordinare tutte le iniziative che nel paese avvengono in relazione attività statutarie dell'UNESCO

[21] Si tratta del Ministero competente per le attività collegate al Programma MaB, il quale ha costituito il Comitato MaB Italia presso la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

2.2.4 Il MaB in Italia

L'Italia - che ha largamente contribuito alla creazione del Programma negli anni 70 - successivamente ha vissuto fasi alterne di presenza internazionale nel MaB. Le prime Riserve della Biosfera italiane sono state designate nel 1977 (Collemeluccio-Montedimezzo e Circeo) e le attività sono continuate fino al 2002, quando si è svolto a Roma l'incontro della Rete Europea del MaB (EuroMaB); in quel momento, nel nostro Paese si contavano 8 Riserve della Biosfera. Bisognerà poi attendere fino al 2012 per vedere ripartire le attività del Comitato Tecnico Nazionale per il Programma MaB e, contestualmente, la prima candidatura della "nuova era" (quella del Monviso). Nel breve giro di pochi anni, le attività del Programma in Italia sono aumentate significativamente; è interessante notare come si sia registrata una notevole "spinta dal basso" generata da un numero crescente di territori che si sono candidati e che hanno tutti ottenuto il riconoscimento. Attualmente in Italia sono state istituite **14 Riserve della Biosfera**, dislocate in varie regioni della nostra penisola (vedi fig. 9).

Figura 9 : Distribuzione delle Riserve della Biosfera in Italia

Recentemente il Comitato Tecnico MaB Italiano è stato rieletto e la prima seduta si è tenuta a Roma, presso il MATTM, in data 7 giugno 2016. In quell'occasione sono stati presentati i documenti strategici adottati in occasione della Conferenza Mondiale di Lima del 2016 (in particolare la Dichiarazione di Lima e il Lima Action Plan) e il Comitato si è impegnato a rendere tali documenti disponibili in lingua italiana al più presto. Sempre in quell'occasione sono state presentate le nuove proposte di candidatura MaB (in particolare quella della Sardegna e quella della Sicilia) a testimonianza del crescente interesse dell'Italia verso il Programma MaB. In tal modo, un po' alla volta, tutti i più importanti ecosistemi del Paese saranno adeguatamente rappresentati nel mosaico nazionale.

3. Scenario di candidatura per le Terre della Biosfera

Gli aspetti più importanti nell'impostazione del percorso di candidatura MaB sono riassumibili in due punti: (1) la definizione della zonizzazione e (2) la proposta di un modello di *governance* sostenibile. A ciascuno dei due suddetti aspetti, è dedicato un paragrafo.

3.1. La zonizzazione

Il modello "standard" delle Riserve della Biosfera prevede tre zone: Una zona centrale ("*core*" area), una zona cuscinetto ("*buffer*" area) ed una zona di transizione ("*transition*" area). Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi delle potenzialità e della corrispondenza delle componenti della zonazione proposta al modello "a bersaglio" del MaB, anche attraverso l'analisi delle azioni proposte per ciascuna di esse.

ZONA "CORE"

E' l'area di più alto valore naturalistico, la cui funzione prevalente è quella della conservazione della natura e, nel caso in esame, comprende la porzione sud-occidentale del Parco Regionale dei Nebrodi, il Parco fluviale Regionale del Fiume Alcantara, la Riserva Naturale Orientata di Fiumefreddo (Ct), le aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, le sorgenti ed alte valli e le aste fluviali dei fiumi Simeto ed Alcantara. Sono aree scelte in funzione della loro importanza ambientale e rilevanza ecologica.

La maggiore parte di queste aree sono già tutelate come "Parco Naturale Regionale", "Riserva naturale" o zone SIC e ZPS della rete Natura 2000. A queste, si affiancano altre aree di alto valore ambientale ed ecologico, che necessitano una maggiore attenzione nel mantenimento della protezione e conservazione, come ad esempio le aste fluviali del Simeto ed Alcantara o alcune zone SIC di Natura 2000, ad alto impatto antropico.

L'alta rilevanza ecologica è un altro importante aspetto dell'area "*core*" prevista, tenendo in forte considerazione la continuità ecologica presente tra le aree scelte, al fine di mantenere e realizzare una rete di "corridoi ecologici di biodiversità" tra il Parco dell'Etna e la catena appenninica siciliana dei Monti Nebrodi e Peloritani.

Azioni previste per la zona "*core*":

- conservazione di luoghi ad alta naturalità e di Habitat naturali non utilizzati dall'uomo;
- protezione di specie vegetali ed animali rare ed endemiche;
- ricerca e monitoraggio
- educazione ambientale (in aree protette)
-

ZONA "BUFFER"

La zona *buffer* (o cuscinetto) circonda quella centrale e la protegge dagli eccessivi interventi antropici negativi, prevedendo la riduzione di tutte quelle attività a forte impatto ecologico.

Questa zona serve al mantenimento e alla cura di ecosistemi che sono stati influenzati o soggetti ad utilizzo da parte dell'uomo. Implica il mantenimento di un paesaggio, anche antropizzato ed utilizzato, cercando però di integrare le attività umane con la grande diversità di habitat naturali.

L'area considerata è quindi in stretto contatto con la zona core, per cui il suo ruolo di ammortizzatore tra l'impatto antropico e la protezione ambientale si rivela fondamentale ai fini della protezione della natura. In alcuni casi sono aree contigue anche nel valore ambientale alle aree core, ma in molti altri l'impatto antropico, che si esplica principalmente in un'intensa attività agricola e della pastorizia, produce un alto rischio alla sostenibilità ambientale. Da qui l'esigenza e l'obiettivo di realizzare un'importante campagna di eco-sostenibilità in favore dell'area core, intervenendo con nuovi progetti di sviluppo del territorio verso l'economia della Valli, soprattutto nel settore agricolo e turistico.

Azioni previste:

- creazione di corridoi ecologici;
- supporto per sistemi di utilizzo sostenibile delle risorse forestali;
- conservazione della struttura agricola frammentata, supporto per l'agricoltura ecologica;
- promozione dei prodotti tipici locali;
- educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile
- formazione e aggiornamento sull'uso sostenibile del territorio e valorizzazione delle tradizioni locali

Foto: Ricerche sul campo nel territorio di Piedimonte etneo in collaborazione con ricercatori dell'Università tedesca di Hannover

ZONA "TRANSITION"

È la zona più esterna che "sfuma" nel territorio circostante e all'interno della quale si promuovono azioni progressivamente meno impattanti sugli ambienti naturali rispetto a quelle praticate prima dell'istituzione della Riserva della Biosfera. Rappresenta la porzione di territorio che si estende dai limiti esterni dell'area candidata, abbracciando tutte le aree *Buffer* e *Core* e che comprende, nel caso in esame, la dorsale e linea di spartiacque della valle del fiume Simeto ad occidente, la linea di spartiacque del Simeto ed Alcantara sud e dorsale orientale dei Monti Nebrodi a nord, la linea di spartiacque del fiume Alcantara e dorsale sud orientale dei Monti Peloritani ad oriente e il confine del Parco dell'Etna a sud.

È un'area con un'alta densità demografica, che include centri abitati di grandi dimensioni fino a piccoli villaggi, dove si svolgono le principali attività economiche, come l'agricoltura, la pastorizia, il turismo e piccola industria, dove vive e lavora il "popolo delle Valli".

Azioni previste:

- valorizzazione turistica dell'area, attraverso informazione e pubblicità e attraverso l'organizzazione e l'interconnessione dell'offerta turistica;
- miglioramento delle infrastrutture per il trasporto locale;
- creazione di un marchio per i prodotti provenienti dalla Riserva della Biosfera;
- promozione dell'artigianato e delle tradizioni locali;
- educazione ambientale ed organizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione

Foto: La Ferrovia Circumetnea in prossimità del Comune di Bronte; sullo sfondo l'Etna in eruzione

Inoltre è in via di definizione lo sviluppo di una rete di "**Partner per la Biosfera"** (nome ancora provvisorio), un programma di cooperazione tra la nascitura Riserva e le aziende locali – nella zona cuscinetto e nella zona di transizione. Questo strumento è ben sperimentato e funzionante in vari paesi (es. Germania, Francia, Spagna) e potrebbe diventare un modello da sviluppare anche nelle Terre della Biosfera. Queste aziende offrono un servizio di alta qualità e si impegnano di seguire dei protocolli di qualità ambientale (da definire e controllare da un futuro comitato). Le stesse aziende hanno anche la responsabilità di diffondere una cultura del rispetto ambientale e le buone pratiche di sviluppo sostenibile. Anche nel settore turistico il loro apporto risulta fondamentale. La struttura di gestione delle Terre della Biosfera ricambia l'operato delle Aziende promuovendole tramite il proprio sito web e collegandole con la Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera. Nel caso in esame, anche imprese individuali, come guide turistiche e naturalistiche, possono diventare "Partner per la Biosfera". Questo sistema offre una situazione di "*win-win*" per tutti i soggetti aderenti (aziende, privati, turisti, e cittadini).

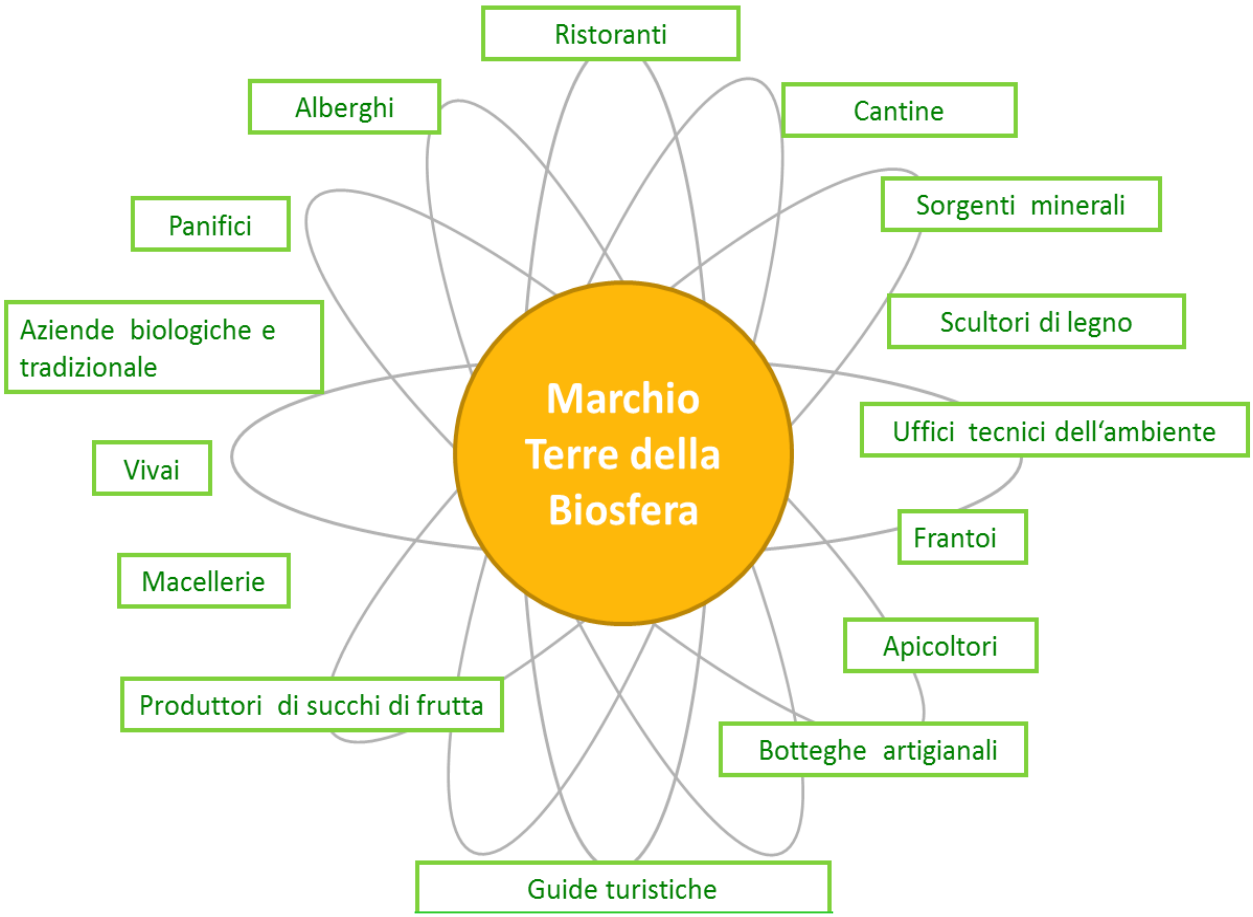


Fig. 10 : "Partner per la Biosfera" / Disegno liberamente tratto dalla documentazione della RB Rhön, Germania

Fig. 11: Ipotesi di zonizzazione della proposta “Terre della Biosfera” - (Dicembre 2016)

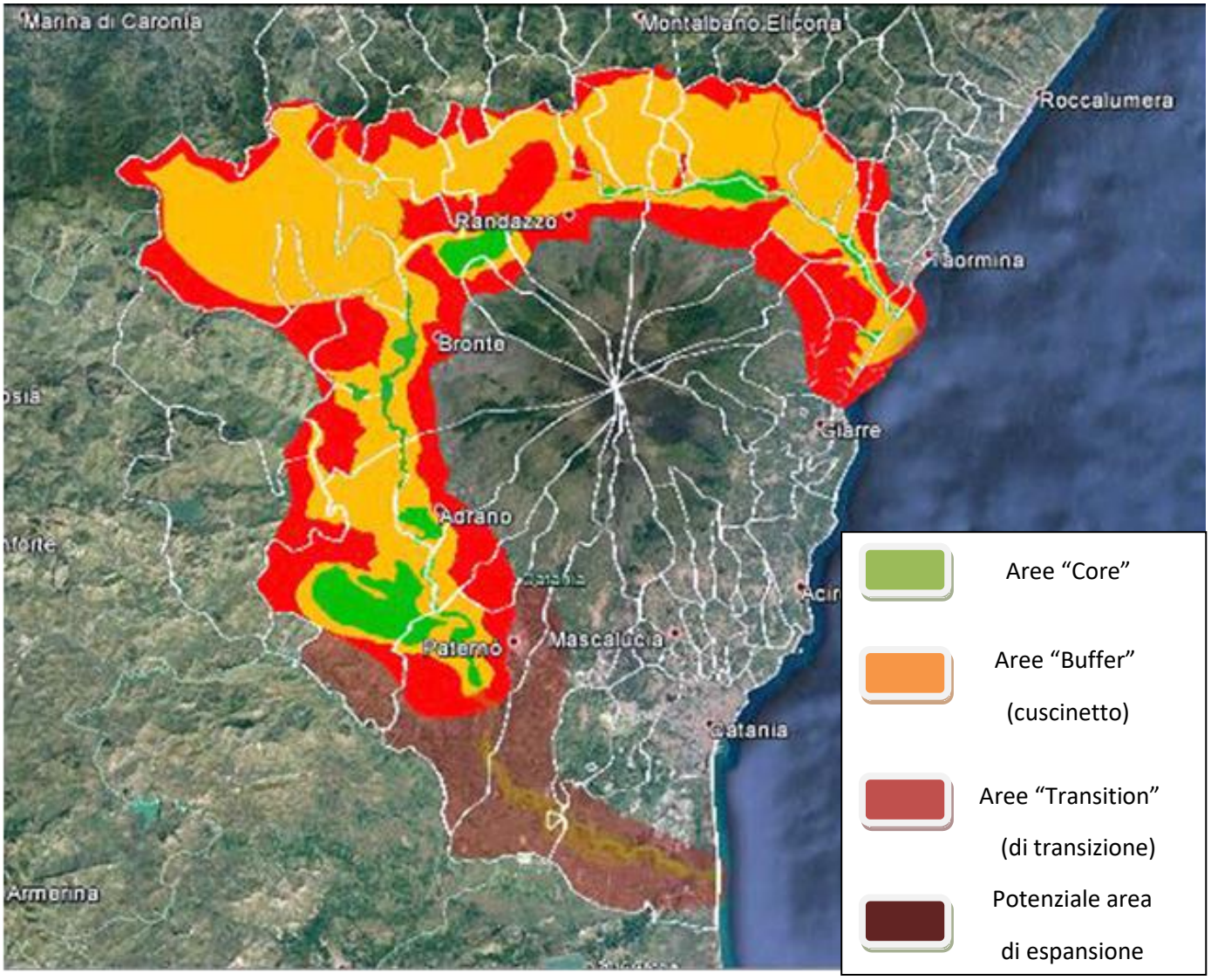
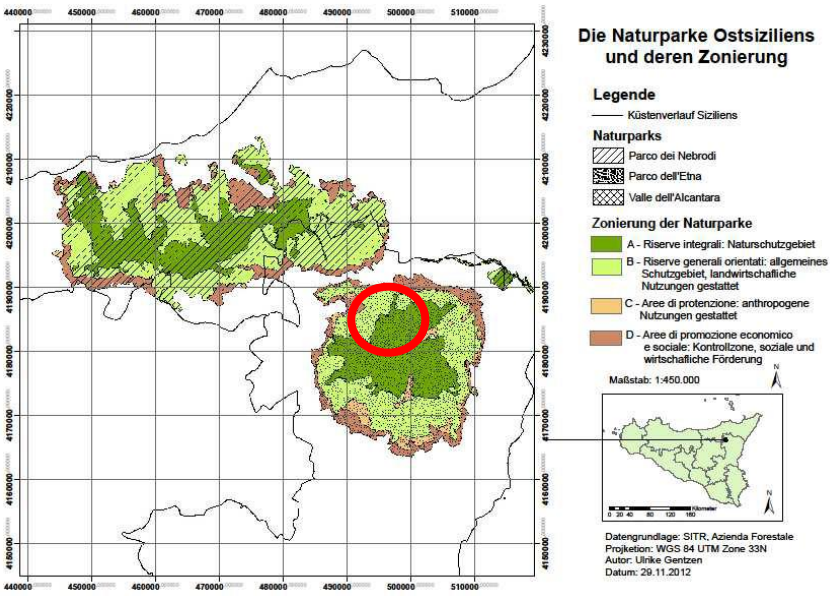


Fig. 1**2 :** Nell’area dei S.I.C. “Lago Gurrida e Sciare di S. Venera” (cerchio rosso) è stato effettuato uno studio di dettaglio (tesi di dottorato del 2013 della Dott.ssa Urlike Gentzen presso l’Università di Kiel) per la valutazione del grado di naturalità del territorio, ai fini dell’inserimento dei S.I.C nella zona “*CORE*“ della Riserva della Biosfera



Alla versione attualmente proposta (vedi fig. 10), il Gruppo Promotore è arrivato considerando l'esclusione del Parco delle Madonie e della porzione occidentale e centrale del Parco dei Nebrodi, per giungere alla più recente perimetrazione, che include la porzione sud-orientale del Parco Regionale dei Nebrodi e le dorsali montuose con gli spartiacque dei fiumi Simeto e Alcantara.

Questa è un'ipotesi di zonazione che ben riflette il modello Riserva della Biosfera come elaborato nell'ambito del Programma MaB e che serve da base di discussione successiva con gli *stakeholder* istituzionali (comuni, parchi, GAL, etc.) per arrivare ad una proposta definitiva condivisa incentrata sulle valli fluviali della Sicilia nord-occidentale.

A questa proposta di zonizzazione si è arrivati per *step* successivi, a partire dalla prima ipotesi (vedi fig. 13), denominata "I boschi del Gatto Selvatico", che intendeva collegare tra loro i quattro parchi regionali.

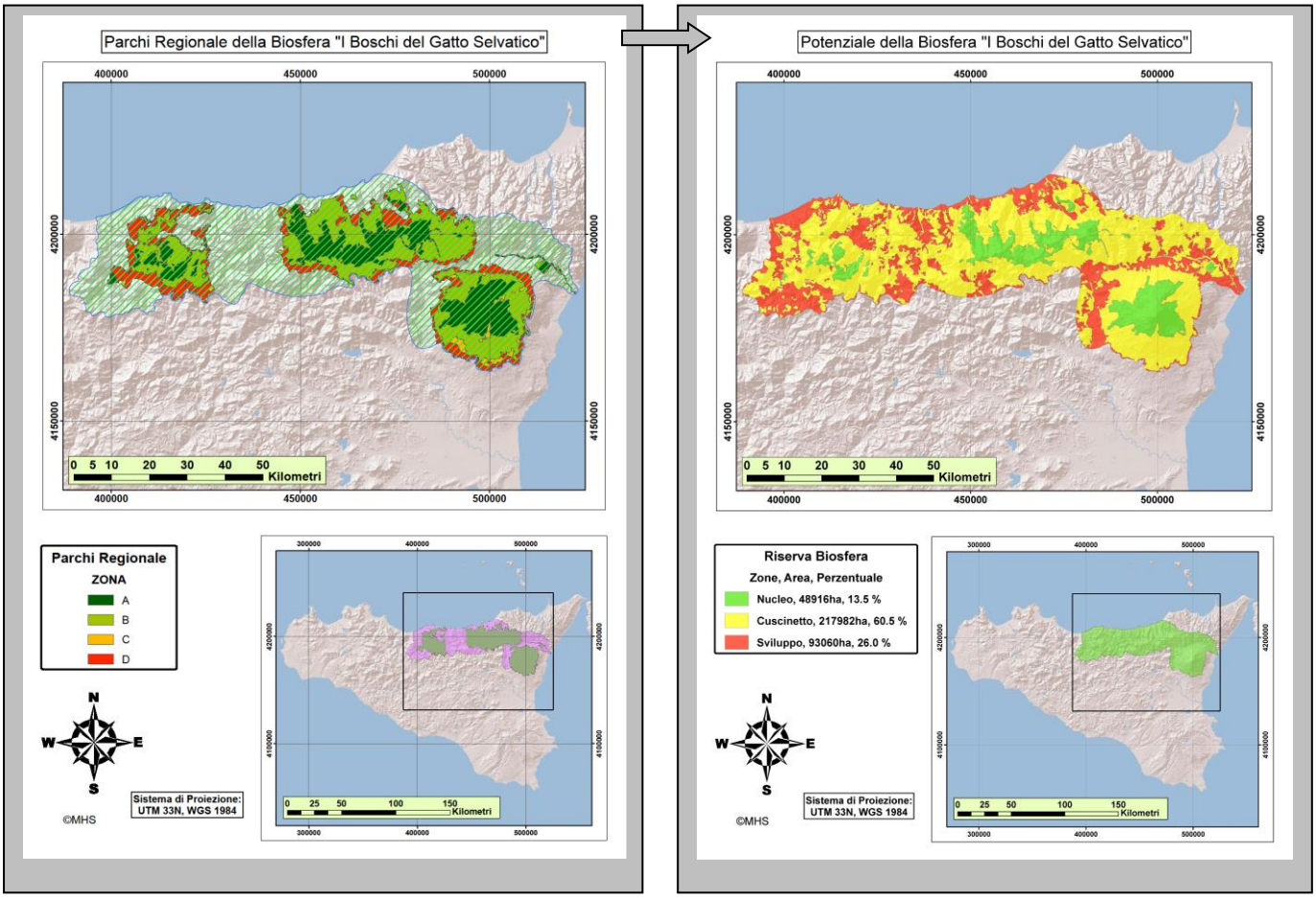


Fig. 13 : Ipotesi di zonizzazione denominata "I boschi del Gatto Selvatico" (2011)

Più recentemente (2012, 2013 e 2015), in occasione della visita 2011 del premio Nobel Alternativo e membro del comitato MaB tedesco, Prof. Michael Succow, e durante il processo degli incontri amministrativi sono state formulate altre ipotesi con riduzioni degli areali, per adeguarsi al consiglio del Prof. Succow di cominciare con un territorio poco esteso, ma gestibile e, successivamente, programmare un'estensione dell'area iniziale. (vedi fig. 14).

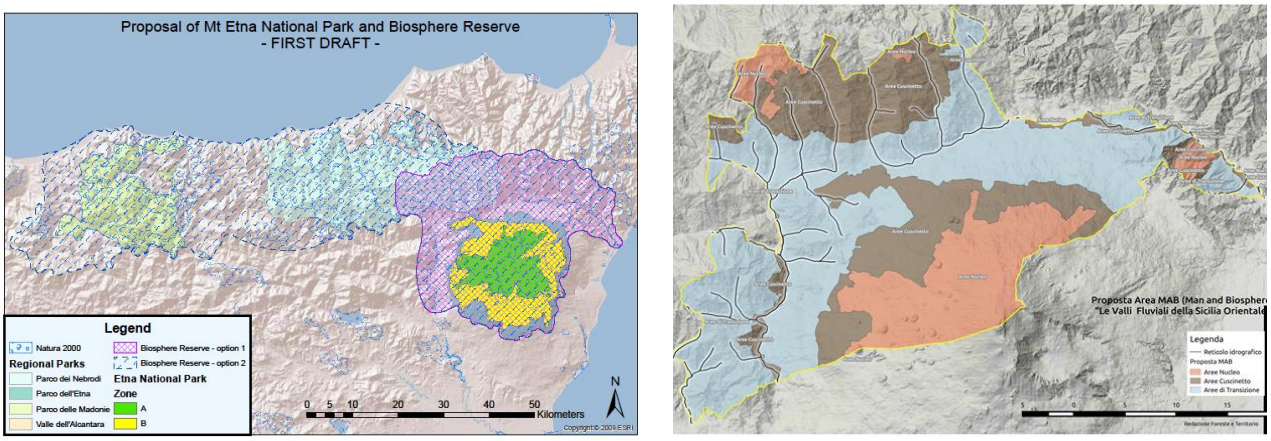
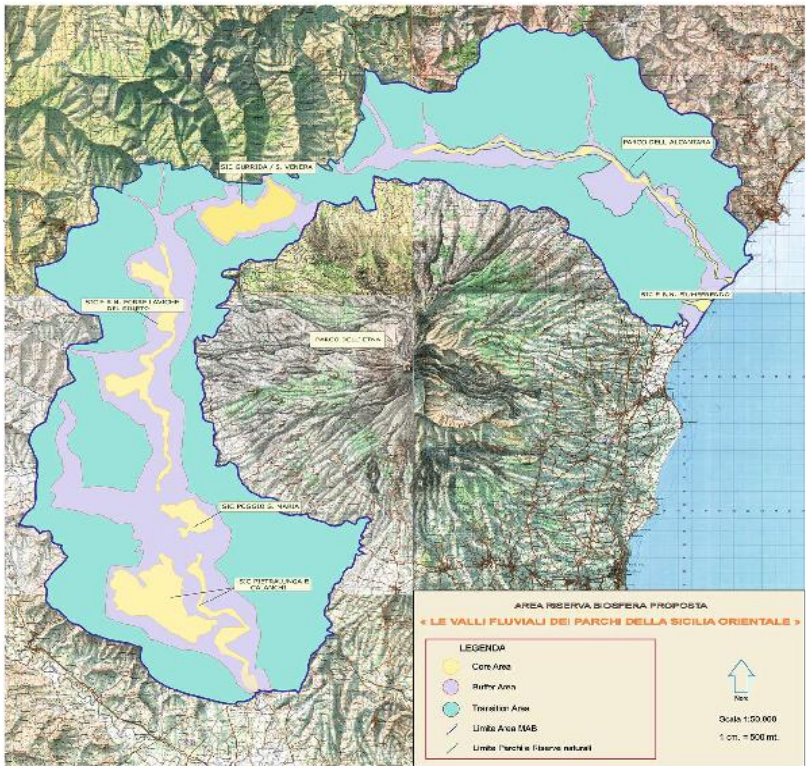


Fig. 14. Ipotesi di zonizzazione MaB durante la fase della ricerca (2012).



Su quest'ipotesi è stato realizzato uno studio-campione di dettaglio nel comune di Bronte (Fig. 15), nel quale sono stati messi a confronto i dati contenuti nella più recente "Carta di utilizzo del suolo" con una raccolta di dati reali. La differenza riscontrata tra le due mappe, ed anche considerazioni di natura amministrativa e territoriale, inducono in questa fase di pre-candidatura a considerare con una certa elasticità i limiti indicati nella proposta di mappatura, suscettibili di variazioni (soprattutto nel senso dell'ampliamento) anche in base alle scelte ed alle indicazioni degli attori pubblici e privati del territorio prescelto).

Fig. 15: Prima designazione del territorio "Valli fluviali" nel 2013.

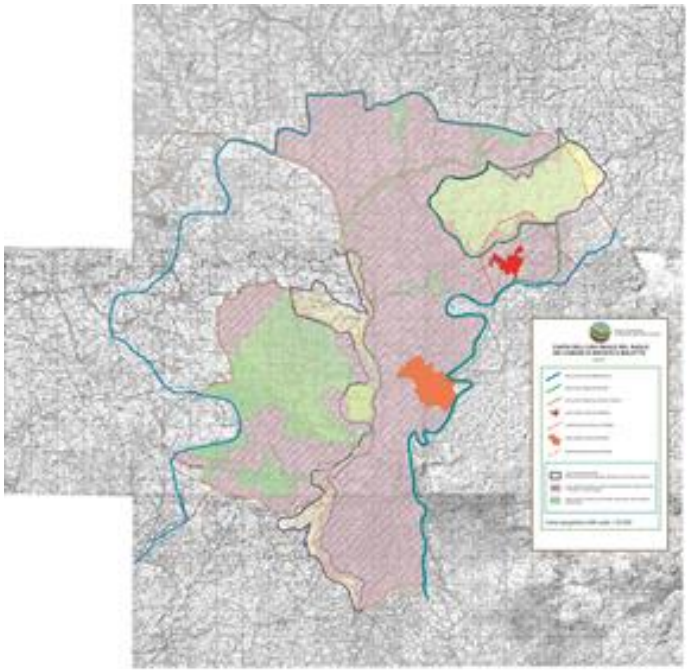


Fig. 16:

Studio analitico sul territorio del Comune di Bronte: l'uso del suolo non corrisponde con i dati della cartografia ufficiale regionale

La grande scommessa del progetto sarà proprio la pianificazione e la realizzazione di tutte quelle attività che favoriranno nelle popolazioni locali la consapevolezza del concetto di "sviluppo sostenibile" e la sua applicazione nei processi della loro vita produttiva e privata; ciò si potrà agevolare attraverso azioni di ricerca ed educazione ambientale e la realizzazione di una rete locale che leghi funzionalmente le varie attività presenti sul territorio, anche al fine di risolvere le situazioni di criticità individuate (vedi paragrafo 1.3).

Foto:
Il torrente della Saracena (un affluente del Simeto) in un tratto particolarmente eutrofico

In aggiunta alla proposta sopradescritta, esiste un'altra iniziativa MaB che è stata annunciata in occasione della seduta del Comitato MaB Italiano del 6 giugno 2016 da parte della Presidente del Parco dell'Etna; pur non essendo stata illustrata, in quella sede, alcuna ipotesi di zonizzazione, è stato riferito dell'intenzione di coinvolgere i territori del versante orientale del vulcano, sino ad includere la città di Taormina.

3.2. La *governance* istituzionale

Le caratteristiche e l'efficienza dei modelli di gestione delle Riserve della Biosfera a medio e lungo termine costituiscono il fattore chiave nel raggiungimento degli obiettivi del Programma MaB, tanto che, solo in Europa, ben due gruppi di studio interdisciplinari [(22)] si occupano dell'analisi di questi aspetti.

Nell'attuale fase di pre-candidatura, tutti gli aspetti legati alla *governance* della proposta in oggetto sono stati curati dall'associazione "Terre della Biosfera", ospitato dall'associazione Giacche Verdi Bronte, nei cui uffici sono stati ospitati la segreteria, le riunioni preliminari e l'archivio con tutta la documentazione. Un notevole supporto in questa fase è stato fornito dalla **Fondazione Manfred-Hermsen-Stiftung**, che ha sostenuto gran parte delle spese di *expertise*, consulenze, organizzazione convegni e stampa materiali. Un contributo tecnico e organizzativo è stato inoltre fornito dall' operatore turistico "**NatourSicily"**, dalla cooperativa "**Foreste e Territorio"** e dal consorzio "**EtnaWorldTrade"**. Tutto ciò anche ha permesso la creazione di un folto gruppo di giovani volontari, sia italiani che stranieri, che hanno dato un ulteriore impulso verso nuove idee di progettualità.

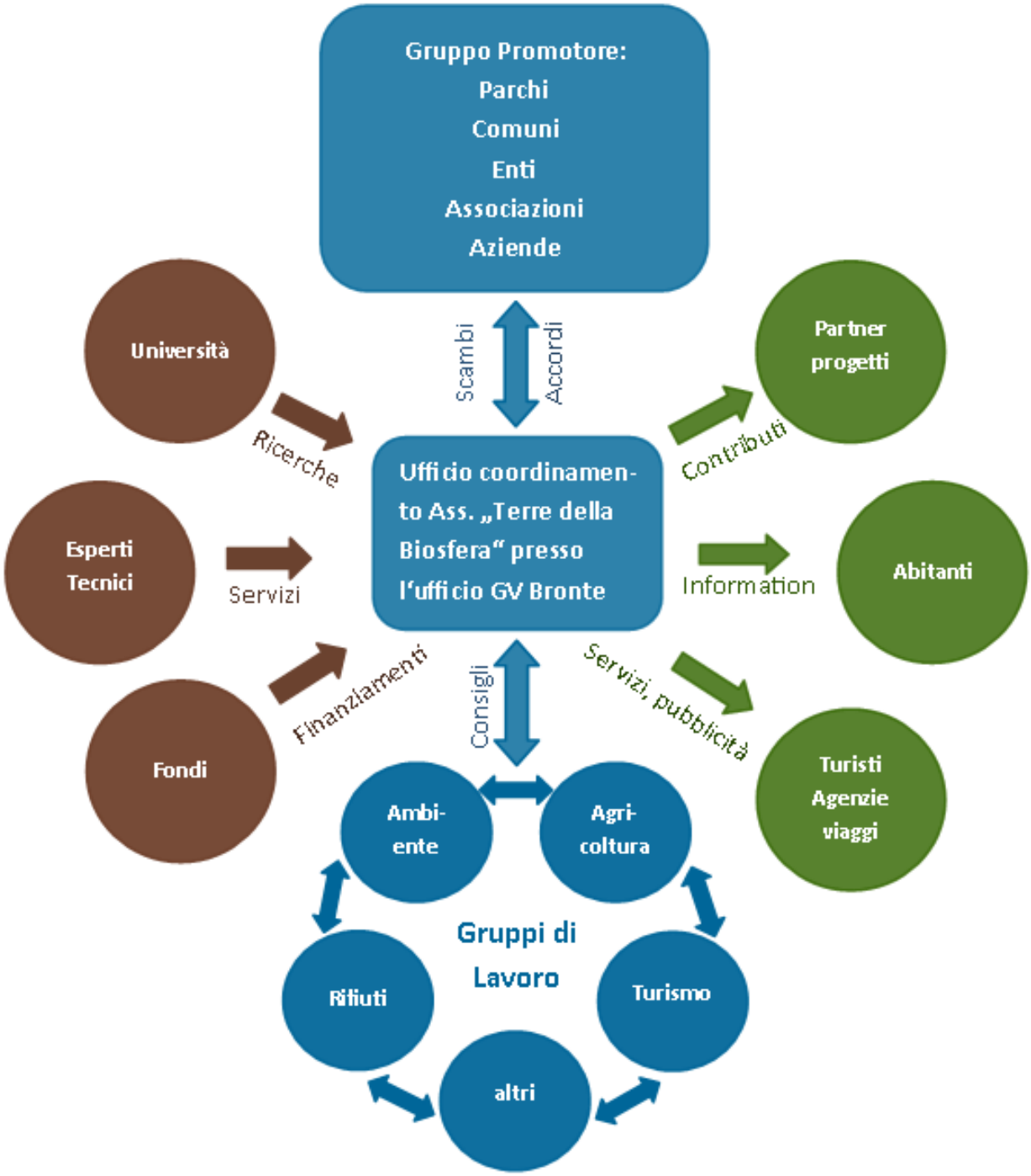
Dall'inizio delle prime attività, nel 2009 (vedi allegato sulla Cronistoria delle Terre della Biosfera), il Gruppo Ideatore ha lavorato per diffondere l'iniziativa della candidatura a Riserva della Biosfera presso enti pubblici e privati allo scopo di creare una base di partecipazione allargata, che sostenesse, con metodi di progettazione condivisa, il processo di candidatura al Programma MaB.

Questa modalità (schematizzata nel diagramma 1) è tutt'ora funzionante; il Gruppo Promotore si è ufficialmente consolidato tramite l'adozione di una serie di protocolli d'intesa sottoscritti dai vari enti ed associazioni secondo modalità trasparenti e democratiche. Per il momento, non è stato identificato un ente capofila ma sono state individuate modalità aperte e comprensive di partecipazione alle decisioni. In questo gruppo, i soggetti con mandato territoriale (comuni e loro forme consortili, aree protette) garantiscono la "tenuta istituzionale" dell'iniziativa nel tempo e nello spazio. Il coordinamento e la segreteria restano in capo al Associazione "Terre della Biosfera".

[(22)] Il "Governance for Biodiversity (GoBi) research group" diretto dalla Dott.ssa. Susanne Stoll-Kleemann dell'Università di Griefswald (prima con la Humboldt-University of Berlin), e lo "Stockholm Resilience Centres" sotto la direzione scientifica del Dr. Carl Folke e dell'ex chair dell' ICC-MAB, Dr. Thomas Elmqvist

Tratto da "The Role of UNESCO Biosphere Reserves in Governance for Sustainability: Selected Cases from Canada" di Rebecca Miriam Pollock Tesi di Dottorato - 2009

Diagr. 1: Modello proposto per la *governance* delle "*Terre della Biosfera*"



Nella costruzione del quadro dei *players* da coinvolgere nella futura "cabina di regia" del MaB "Terre della Biosfera" sono stati individuati diversi soggetti e il loro possibile ruolo in relazione sia alla fase di pre-candidatura che di candidatura.

Tab. 1 : Soggetti e ruoli nella governance del MaB "Terre della Biosfera"

Soggetto	**Ruolo nella fase di pre-candidatura**	**Possibile ruolo nella fase di candidatura**
Associazione "Terre della Biosfera", vedi pagina 2	Soggetto coordinatore della fase pre-candidatura dei "Territori della Biosfera"	soggetto promotore attivo
Coordinatori Gruppi di Lavoro	Promotori di iniziative di diffusione dei contenuti progettuali e nel tema dei rispettivi ambiti di operatività	Contributi ai tavoli di lavoro tecnici. Produzione di progetti satellite, iniziative, pubblicazioni, eventi a tema
Parco Fluviale dell'Alcantara	Co-promotore della candidatura MaB	soggetto-promotore attivo
Parco Regionale dei Nebrodi	Co-promotore della candidatura MaB	soggetto-promotore attivo
Riserva Naturale Orientata "Fiume Fiumefreddo"	Co-promotore della candidatura MaB	soggetto-promotore attivo
R.N.O. Oasi del Simeto	Co-promotore della candidatura MaB	soggetto-promotore inattivo
GAL Etna e **GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara**	Supporto tecnico (organizzazione di incontri sul territorio)	Partner istituzionali attivati
Comuni aderenti* (23 - vedi elenco)	Supporto all'avvio della candidatura	Partner istituzionali attivati
Associazioni ed altri Enti (26 - vedi elenco)	Supporto all'avvio della candidatura	soggetti-promotore attivati. Contributo al tavolo di lavoro sulla conservazione del patrimonio naturalistico e culturale
Organi Istituzionali locali (U.I.A. Bronte e U.I.A. Alcantara) e **Nazionali** (Contratto di fiume)	Supporto all'avvio della candidatura	soggetti-promotore attivati. Contributo al tavolo di lavoro sulla conservazione del patrimonio naturalistico e culturale
Università Catania e Messina	Supporto all'avvio della candidatura	Contributo al tavolo di lavoro sulla conservazione del patrimonio naturalistico e culturale
Esperti nazionali ed internazionali (da liberi professionisti e da rappresentanti delle loro istituzioni)	Supporto all'avvio della candidatura	Contributo al tavolo di lavoro sulla conservazione del patrimonio naturalistico e culturale
Banche e fondazioni bancarie	Supporto all'avvio della candidatura (possibile contributo finanziario)	Contributo finanziario alla preparazione del dossier e del futuro Piano di Gestione

*I Comuni che hanno aderito al progetto hanno firmato il **protocollo di adesione**, condividendo le finalità del Progetto "Terre della Biosfera: le Valli fluviali dell'Etna" (l'elenco non ha la pretesa di essere esaustivo, ma solamente indicativo dell'attuale quadro dei soggetti che hanno risposto ai primi inviti a discutere sul possibile percorso di candidatura UNESCO. La forma più consona di *governance* della futura Riserva della Biosfera verrà identificata in successivi incontri da organizzare appositamente).

4. Metodologia di lavoro

Questo capitolo illustra la **metodologia operativa** che il Gruppo promotore si propone di utilizzare per il lavoro di **accompagnamento alla candidatura MaB**; essa è stata messa a punto sulla base di buone pratiche assunte da altri esempi concreti recenti (in Italia, in particolare, quello relativo all'area del Monviso e del Delta del Po). Si prevede l'utilizzo di un **approccio integrato,** che permetta di analizzare il contesto di riferimento ed elaborare le informazioni, al fine di giungere alla redazione del dossier di candidatura (***Nomination Form***) in linea con le indicazioni presenti nei recenti documenti strategici adottati dal Programma MaB e, finalizzata a coniugare le esigenze di tutelare conservazione dei valori ambientali e paesaggistici del territorio con l'identificazione di opportunità di sviluppo socio-economico attraverso la costruzione di una solida **governance territoriale**.

La metodologia operativa trova i suoi principali fondamenti nei recenti documenti strategici (la **Strategia del MaB-2015**, la **Dichiarazione di Lima** e il **Piano di Azione di Lima, 2016**) e le definizioni contenute nello ***Statutory Framework of the World Network of Biosphere Reserves***, che indicano i criteri che un'area deve possedere per potersi qualificare per una designazione a Riserva della Biosfera.

Nello specifico la metodologia operativa sarà articolata nelle seguenti 8 **fasi di lavoro** (che si svolgeranno parallelamente), distribuite nell'arco di **24 mesi di attività**, durante i quali si lavorerà contemporaneamente alla stesura del **dossier di candidatura (Nomination Form)** ed alla produzione dei documenti sulle azioni di comunicazione, ricerca, tutela dell'ambiente ed educazione ambientale. Il Gruppo Promotore ritiene fondamentale che queste attività di informazione e di progettazione partecipata con i cittadini continui durante tutta la fase di pre-candidatura e di candidatura. Si ritiene, infatti, che queste iniziative sul territorio rappresentino degli esempi locali di buone pratiche da inserire nell'ambito dei Progetti MaB e che garantiscono il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (*stakeholder)*. Precedenti esperienze nella gestione di altre Riserve della Biosfera hanno dimostrato la necessità di una progettazione trasparente e condivisa propedeutiche alla definizione di una forma definitiva di governance istituzionale. Il futuro successo dell'iniziativa si basa sia sulla cooperazione degli *stakeholder* che sull'accettazione e la partecipazione dei cittadini.

Segretariato permanente (24 mesi)

Per tutta la durata della fase di candidatura, dovrà essere operativo un segretariato permanente che garantisca: (a) la gestione dell'archivio dei documenti necessari alla compilazione del dossier, (b) il mantenimento costante dei contatti con i partner, (c) l'organizzazione degli incontri relativi ai vari WP.

La successione delle varie attività è illustrata in maniera sintetica nel crono-programma di seguito riportato.

Work Package 1: Fase preliminare

Questa fase avrà una **durata complessiva di circa 5 mesi** e prevede: la ricognizione complessiva dei dati disponibili ai fini dell'inquadramento territoriale; l'indagine bibliografica; una prima fase di discussione sulle ipotesi di zonizzazione; la promozione preliminare della candidatura, con il lancio dell'iniziativa a livello regionale. Sarà svolto in tale ambito anche un lavoro di accompagnamento istituzionale presso le autorità nazionali incluse nella "filiera UNESCO": (a) la Commissione Nazionale UNESCO, (2) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), (c) il Comitato MaB Italiano (istituito presso il MATTM), e (d) la Delegazione Permanente Italiana presso l'UNESCO, in modo da facilitare l'intero processo di candidatura fino all'invio all'UNESCO del dossier finale.

Work Package 2: Fase operativa

La fase operativa, sviluppata su **almeno 18 mesi**, prevede: la raccolta dei dati ambientali, socio economici, geografici, normativi, statistici e vincolistici; la realizzazione di percorsi partecipativi con gli *stakeholder* ai fini della delimitazione e zonizzazione definitive dell'area, nonché dell'individuazione delle modalità di gestione e promozione della futura Riserva della Biosfera, la promozione e il supporto operativo della candidatura a livello nazionale e internazionale. Durante questa fase viene anche valutata e discussa la possibilità di espansione dell'area prevista inizialmente (dalla Traversa di Ponte Barca fino alla foce del fiume Simeto). Questa fase si concluderà con la stesura della bozza del dossier di candidatura.

Work Package 3: Fase conclusiva della candidatura

La fase conclusiva del lavoro, prevista **negli ultimi 4 mesi prima della candidatura**, prevede: la raccolta di pareri, suggerimenti e proposte di modifiche progettuali per la stesura della versione definitiva del dossier di candidatura, previa sottoscrizione del documento da parte dei rappresentanti degli enti locali istituzionali fino all'invio ufficiale della candidatura.

Work Package 4: Gruppi di Lavoro

Fase di continuazione delle iniziative progettuali sulle linee guida del progetto MaB "Terre della Biosfera". Le azioni di questa fase si basano sul sistema già avviato dei "Gruppi di lavoro" per cercare soluzioni ai problemi territoriali coniugando il lavoro degli esperti e le osservazioni dei cittadini interessati. Ognuno di questi Gruppi di lavoro opera su un tema di interesse rilevante (es.. agricoltura, biodiversità, energia etc.), ed è previsto che diventi partner del comitato di pilotaggio tecnico-scientifico (*Steering committee)*) della futura area delle "*Terre della Biosfera".*

Durante i 24 mesi di lavoro previsto sono già calendarizzati una serie di eventi, tra cui i due convegni di fondamentale importanza, da organizzare con tutti gli *stakeholder* (uno previsto a Maggio del 2017 ed un altro a fine 2018) per presentare e discutere i primi risultati dei gruppi di lavoro; questi ultimi rappresenteranno la base del futuro Piano di Gestione (Management Plan) per le *"Terre della Biosfera"*.

Work Package 5: Attività di promozione

Durante tutti i 24 mesi previsti nel cronoprogramma continuano le attività di promozione dell'iniziativa (sito internet, pubblicità con diversi mezzi di diffusione, stand informativi, interventi in occasione di eventi pubblici etc.). Nelle due estati successive all'avvio della candidatura sono programmati almeno quattro grandi eventi, per coinvolgere un vasto pubblico: una "Eco-Maratona per le Terre della Biosfera" e una serie di attività multi sportive a basso impatto (trekking, mountain bike ed escursioni a cavallo) alla scoperta del territorio.

Work Package 6: Progetti di Informazione ed Educazione ambientale

Il pilastro portante delle azioni di questo blocco di lavoro è rappresentato dal citato progetto "Fiumi Puliti", quello più coerente con la tematica delle valli fluviali. È stato messo a punto e perfezionato durante i suoi sei anni di attività e la sua continuazione per i prossimi anni è già stata prevista e finanziata. Le Giacche Verdi Bronte, in questo progetto, non svolgono solo la classica attività didattica modulare rivolta agli alunni (lezioni frontali ed uscite sul territorio), ma, a partire da quest`anno, offriranno un servizio gratuito di formazione "a cascata" appositamente rimodulato per i *moltiplicatori* (insegnanti, altre associazioni o enti, volontari internazionali) al fine di potenziare la diffusione dei contenuti progettuali sfruttando il materiale, le esperienze e le metodologie già utilizzate. Il progetto si estende durante i primi sei mesi di ogni anno. Per il solo 2017 sono previste azioni formative dirette per quasi 2.000 alunni delle Scuole del I ciclo, tramite lezioni frontali in classe ed escursioni sul campo guidate da esperti ambientali sui fiumi dell'area delle "Terre della Biosfera".

Altri progetti di educazione ambientale, come ad esempio "1000 alberi" (i bambini piantano con le loro mani semi e piantine) sono stati già progettati o verranno sviluppati durante i prossimi due anni. In ogni progetto viene spiegato ai bambini la prospettiva delle "Terre della Biosfera" e la necessità di mantenere pulito il territorio e di avere rispetto per l'ambiente.

Work Package 7: Lavori con le aziende agricole

Le Giacche Verdi Bronte insieme con l' U.I.A. Bronte e la Manfred-Hermsen-Stiftung sono intenzionate a continuare due progetti importanti nel contesto delle *Terre della Biosfera:*

1) **"Esperienze con le fitotrappole"** - Si cerca di cambiare il metodo gestionale dell'agricoltore che fa un uso indiscriminato di prodotti fitosanitari per combattere insetti dannosi e patologie vegetali. Si vuole lavorare al fine di convincere gli agricoltori, in particolare quelli operanti nelle zone sensibili, inizialmente a praticare la difesa delle colture prevedendo una drastica riduzione dell'uso dei fitofarmaci, usati in maniera oculata ed integrandoli con tutti gli strumenti (fitotrappole, disorientamento sessuale, trappole cromotropiche, ecc.) usati nella lotta biologica. In un secondo momento, valutati i risultati ottenuti, si intende supportare l'imprenditore agricolo nella gestione della propria azienda attraverso l'uso della lotta biologica per combattere le patologie vegetali. Infine, è prevista la creazione di un marchio identificativo, per dare valore aggiunto e riconoscimento ai prodotti agricoli creati con metodiche sostenibili all'interno della Biosfera.

2) **"Che cosa vive nella tua azienda?"** è un progetto di "scienza popolare" (Citizen Science-Project) che coinvolge gli stessi agricoltori nel rilevamento del grado di biodiversità all'interno delle loro aziende. Le prime aziende che hanno partecipato al progetto sono più sensibili verso le problematiche della conservazione di flora e fauna selvatiche e hanno tutte aderito al Progetto "Terre della Biosfera".

Work Package 8: "Partner per la Biosfera"

Il lavoro del coinvolgimento delle aziende private copre i 24 mesi successivi alla proposta di candidatura e deve continuare anche dopo. In una prima fase si identificano i diversi criteri adatti a ogni settore di produzione (aziende agricole, panifici etc.) e di servizio (ristoranti, guide turistiche etc.). L'attività prevede poi la promozione dei prodotti e delle iniziative, i controlli di qualità e la pubblicità per le aziende partecipanti.

Crono-programma

Work Package	2017								presentazione bozza del dossier			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Segretariato												
WP 1												
WP 2												
WP 3												
WP 4												
WP 5												
WP 6												
WP 7												
WP 8												

Work Package	2018								presentazione dossier			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Segretariato												
WP 1												
WP 2												
WP 3												
WP 4												
WP 5												
WP 6												
WP 7												
WP 8												

Blu: Attività direttamente collegate alla candidature MaB

Verde: Attività accompagnatorie alla costituzione "Terre della Biosfera – Le Valli fluviali dell'Etna"

5. Piano economico-finanziario

Nella tabella sotto riportata, sono riassunte le principali voci di spesa dirette legate all'intero processo di accompagnamento della candidatura per il primo anno, come descritto nei paragrafi precedenti, (colore blu della tabella); lo si intende in relazione alle attività da svolgere nell'arco di due anni (24 mesi).

Voce di dettaglio (esclusa IVA)	**Costi (€)**
Risorse umane Segreteria amministrativa (supervisione, gestione corrispondenza tra i soggetti coinvolti e gestione dell'archivio condiviso dei materiali, homepage, ragioneria, rapporti, coordinazione gruppi di lavoro ed altri). 2 persone, 24 mesi	98.000
Coordinamento scientifico (attività di accompagnamento istituzionale e di coordinamento del gruppo di lavoro sul dossier MaB) e redazione del dossier (sia in italiano che in inglese). Elaborazioni cartografiche tematiche (sulla base della zonizzazione proposta). Animazione territoriale (organizzazione e coordinamento degli incontri sul territorio per la definizione della zonizzazione e del modello di governance).	60.000
Organizzazione eventi informativi, comunicativi	10.000
Realizzazione della rete sentieristica	5.000
Missioni n. 10/15 trasferte (Roma, Parigi e meeting rete MaB)	15.000
Comunicazione e divulgazione del progetto Predisposizione di tutti i materiali necessari per la promozione locale, nazionale ed internazionale del processo di candidatura (sito web, social, media, video, etc.)	20.000
No. 2 grande convegni e piccoli incontri e eventi informativi e di attrazione	10.000
Spese ufficio (affitto, strumenti di lavoro, telefono etc.) e gruppi di lavoro (rimborsa spesi, incontri, due convegni internazionali sull'agricoltura), 24 mesi	30.000
Miscellanea (spese non previste)	10.000
TOTALE *(nota: i costi sono da intendersi al netto dell'IVA)*	258.000

Il budget riportato ha un carattere indicativo – sebbene sia stato compilato sulla base di recenti esperienze di candidature MaB in Italia – e serve anche allo scopo di individuare possibili forme di *cost-sharing* (es. un partner può occuparsi di coprire una categoria di costi fornendo l'*expertise* ad essa legata).

Non sono inseriti come voci di costo i vari contributi conferiti volontariamente, che pure costituiscono un valido supporto al processo di candidatura (in particolare nell'ambito del WP 6-7) e al mantenimento dell'ufficio di segreteria fino all'attivazione di un apposito Ente Gestore (*Biosphere Reserve Coordinator*). Uno degli aspetti innovativi dell'approccio operativo è dato dalla presenza delle attività (indicate come "progetti") che accompagnano i lavori diretti alla candidatura. Queste attività hanno lo scopo aggiuntivo di informare e offrire la possibilità di coinvolgere il più ampio numero di persone interessate, a partire dalle locali aziende agricole. Questo si basa sulla convinzione che il successo di una Riserva della Biosfera dipende moltissimo dall'accettazione da parte delle comunità locali, che può essere favorita solo da nuove forme di partecipazione.

Trattandosi di un'iniziativa di **carattere intersettoriale** e con una **forte matrice di sviluppo locale sostenibile**, i primi soggetti interessati che sono chiamati a supportare sia la fase di candidatura che quella operativa sono gli **enti territoriali**: Comuni, Province, e Regione e loro forme di aggregazione operativa (consorzi, GAL, etc.). La loro adesione è espressamente richiesta nel format di candidatura a Riserva della Biosfera (*Nomination Form*) tramite l'apposizione delle firme dei legali rappresentanti (nella parte dedicata all'*endorsement*). Ciò significa che un impegno a supportare il processo di candidatura, sia dal punto di vista delle risorse umane che di quelle finanziarie, dovrà essere identificato fin dall'inizio, dal momento che, una volta ottenuta, la designazione UNESCO, questa andrà a beneficiare tutti i territori inclusi. La **Regione**, come ente territoriale sovraordinato, è chiamata a giocare un ruolo molto importante nell'utilizzare al meglio un processo di candidatura internazionale come volano per la promozione nella zona proposta una serie di iniziative di coordinamento tra diverse politiche e soggetti gestori che la renderanno una vera e propria "**area modello"** come prevede il Programma MaB (recenti esperienze positive in questo senso in Italia sono quelle in Trentino Alto-Adige e in Emilia Romagna). Questo è particolarmente importante nel caso della Sicilia, dove questo progetto rappresenta la prima area MaB siciliana candidata.

Tuttavia, è importante sottolineare come le recenti esperienze di candidature MaB in Italia abbiano visto i **soggetti privati** giocare un ruolo molto importante nel co-finanziare i percorsi di candidatura (e quelli successivi di predisposizione dei Piani di Gestione); una spinta importante è spesso venuta dalle **Fondazioni Bancarie** e dagli **istituti di credito locali** (casi della Lombardia, del Veneto e del Piemonte), che hanno visto in queste operazioni un espletamento delle loro *mission* istituzionali. Analogamente, **soggetti privati** attivi nelle aree candidate (es. associazioni di produttori, Confindustria, operatori del settore turistico) giocano sempre più un ruolo cruciale nel supportare finanziariamente e in termini di progettualità questi percorsi.

Foto: Vista dell'Etna da Graniti

6. Conclusioni

Lo studio ha messo in evidenza alcuni aspetti che rendono particolarmente interessante la proposta di creare una Riserva della Biosfera nell'area proposta delle valli fluviali circumetnee.

1) dal **punto di vista geografico**, si tratta di territori particolarmente ricchi, sia in termini naturalistici che socio-economici; ciò rappresenta un'ottima base di partenza territoriale per lo sviluppo della proposta. A questa prima valutazione, va aggiunto il fatto che i territori limitrofi alle esistenti aree protette dei Parchi dell'Alcantara e dei Nebrodi necessitano di nuove forme di progettualità per trasformare questa ricchezza intrinseca in valore aggiunto sociale ed economico.

2) dal punto di vista del **processo di animazione territoriale** sin qui svolto dal gruppo promotore di Terre della Biosfera, si nota che la continuità di attività nel tempo e nello spazio costituiscono un'ottima base su cui fondare il processo di candidatura, rispecchiando in tutto ciò le indicazioni contenute dei recenti documenti del Segretariato MaB (*Lima Declaration* e il relativo *Action Plan*);

3) dal punto di vista della **governance istituzionale**, l'attuale assetto rappresenta una buona base di partenza che andrà sicuramente consolidata e rafforzata dal punto di vista della "tenuta istituzionale".

4) dal punto di vista della **partecipazione degli enti locali**, va notato che hanno già aderito tutti i comuni rappresentati nella planimetria inclusa in questo studio. L'adesione dei comuni è da considerarsi una delle pre-condizioni per il completamento del processo di candidatura previsto dal Programma MaB.

L'esistenza di **un'ulteriore proposta promossa dal Parco dell'Etna e dai territori limitrofi sul versante orientale** non dovrebbe costituire una criticità, semmai un arricchimento territoriale ed una possibile integrazione in uno dei prossimi allargamenti; a condizione che si trovino le modalità più sostenibili perché ciò avvenga fin da subito, in modo condiviso e su solide argomentayioni scientifiche, in modo da creare **un'unica proposta integrata**. I recenti sviluppi del Programma MaB vedono le Riserve di nuova generazione come dei territori vasti, al cui interno coesistono aree a diversa vocazione ma funzionalmente legate, per cui non avrebbe nessun senso – e probabilmente nessun futuro – pensare a due proposte giustapposte senza alcuna forma di coordinamento.

In conclusione, ci si auspica che la **Regione Sicilia** possa trovare in tutto questo fermento progettuale l'occasione propizia per aggiungere un tassello al mosaico MaB italiano nella più grande e ricca isola del Mediterraneo.

"Vision": Le Terre della Biosfera sono esteticamente belle, ricche di biodiversità, di cultura e con agricoltura di alta qualità. Vengono apprezzate dai turisti, che contribuiscono un economia sostenibile a creare per il profitto di tutti.

7. Elenco Allegati

Allegato 1: Cronologia delle attività già svolte dai promotori di 'Terre della Biosfera'

Allegato 2: Elenco firme dei rappresentanti dei Comuni partecipanti

Allegato 3: Lettera di sostegno del Premio Nobel alternativo Michael Succow

Allegato 4: Lettera di chiarimento di Tim Badman, IUCN

Allegato 5: Rassegna stampa (esempi)

Ringraziamo la fondazione Michael Succow Stiftung per il sostegno a questa iniziativa!

Foto: Il litorale ionico presso la R.N.O. "Fiume Fiumefreddo"